1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

N° 198

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 21 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3783 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro ministro per la marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il qui unito supplemento alle tabelle n° 1 e 2 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato da Noi approvato con decreto del 14 giugno 1863, il quale supplemento stabilisce le tabelle d'armamento per i cinque seguenti nuovi tipi: Ariete *Affondatore*, cannoniera di 1ª classe corazzata *Varese*, batteria corazzata *Voragine*, e trasporti di 1ª classe *Città di Napoli* ed *Europa*.

Art. 2. Il detto supplemento sarà firmato d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.

SUPPLEMENTO alle Tabelle n° 1 e 2 del Regolamento sull'armamento delle Regie Navi

(*Regio decreto* 14 *giugno* 1863)

Armamento del Regio Naviglio da guerra e da trasporto.

Ordine delle Navi	—		Cannoniera di 1ª classe			Batteria		Trasporti di 1ª cl.			
Specie delle Navi	Ariete		Corazzata			Corazzata		Ad elica			
Nome indicante il tipo	*Affondatore*		*Varese*			*Voragine*		*Città di Napoli*		*Europa*	
	A	C	A	B	C	A	C	A	C	A	C
Capitano di vascello di 1ª o 2ª classe	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. di fregata di 1ª classe	»	»	1	»	»	1	»	1	»	»	»
Id. id. di 2ª id.	1	»		»	»		»		»	»	»
Luogotenente di vascello di 1ª classe	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	»
Id. id. di 2ª id.	3	»	»	»	»	»	»			1	1
Sottotenente di vascello	»	»	3	2	»	3	»	3	»	2	»
Guardia Marina di 1ª classe	4	»	2	»	»	2	»	3	»	»	»
Sotto Commissario	1	1	»	»	»	»	»	1	1	»	»
Id aggiunto	»	»	1	1	»	1	»	»	»	1	»
Medico di fregata	1	»	1	1	»	1	»	1	»	1	»
Id. di corvetta	1	»			»		»		»		»
Piloto di 1ª classe	1	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»
Id. di 2ª id.		»	1	1	»	1	»	»	»	1	»
Id. di 3ª id.	»	»			»		»	»	»		»
Secondo Piloto	3	1	3	2	1	3	1	3	1	2	1
Allievi Piloti	4	1	2	1	»	1	»	3	»	2	»
Magazziniere di 1ª, 2ª e 3ª classe	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	»
Primo Capo Macchinista	1	1	»	»	»	»	»	1	1	»	»
Secondo Capo id.	»	»	1	1	1	1	1	»	»	1	1
Primi Macchinisti	3	1	3	3	1	3	1	3	1	»	»
Secondi id.	3	»						»	»	3	1
Aiutanti id.	3	»	3	3	»	3	»	3	»	»	»
Operai fuochisti di 1ª classe	4	2	3	3	2	2	2	4	2	4	1
Marinai fuochisti	27	8	16	16	6	12	4	21	8	8	4
Carbonai	16	»	12	12	»	9	»	12	»	6	»
Nocchiere di 1ª classe	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. di 2ª o 3ª classe	»	»	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Secondi Nocchieri	3	1	2	»	»	1	»	3	»	1	»
Capi Cannonieri di 1ª classe	1	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. di 2ª o 3ª classe	»	»	1	1	1	1	1	»	»	»	»
Secondi Capi Cannonieri	4	1	2	»	»	4	1	1	1	1	1
Maestro d'ascia di 1ª classe	1	1	»	»	»	»	»	1	1	»	»
Id. di 2ª o 3ª classe	»	»	1	1	1	1	1	»	»	»	»
Secondi Maestri d'ascia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1
Id. Calafati	1	»	1	1	»	»	»	1	»	»	»
Id. Armaiuoli	1	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»
Maestri Velieri di 1ª classe	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Id. di 2ª o 3ª classe	1	»	1	1	»	»	»	1	1	»	»
Operai d'ascia	1	»	»	»	»	1	»	1	»	»	»
Id. Calafati	1	»	»	»	»	1	»	1	»	1	»
Id. Velieri	»	»	1	»	»	1	»	1	»	1	»
Id. Armaiuoli	1	»	»	»	»	»	»	1	»	1	»
Id. Fabbri	1	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»
Id. Falegnami	1	»	1	»	»	»	»	1	»	1	»
Caporali Cannonieri	4	»	3	2	»	4	»	2	»	»	»
Timonieri	6	»	5	3	»	4	»	8	»	4	»
Marinai Cannonieri di 1ª classe	12	2	6	2	»	12	»	4	»	2	»
Id di 2ª classe	10	»	12	4	»	18	»		»		»
Marinai di 1ª classe	14	6	20	12	4	10	3	26	8	8	2
Id. di 2ª id.	16		20	12		12		40		10	
Id. di 3ª id.	80	12	40	30	10	40	8	90	16	35	6
Novizi	8	»	4	»	»	6	»	»	»	»	»
Sergenti Aiutanti	1	1	1	1	»	1	»	1	1	1	»
Sergenti	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»
Caporali ff. di Aiutanti	3	»	2	1	»	2	»	2	»	1	»
Caporali	»	»	2	»	»	2	»	»	»	»	»
Tamburini	1	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»
Trombe	2	»	2	1	»	2	»	2	»	1	»
Soldati	»	»	25	»	»	34	»	»	»	»	»
Sotto-Uffiziali Infermieri Contabili	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caporali id.	»	1	1	1	1	1	1	1	1	1	»
Infermieri	2	»	1	»	»	1	»	»	»	»	»
Commessi ai viveri	2	1	2	1	1	2	1	2	1	2	1
Cuochi	3	1	2	1	»	2	»	2	1	2	»
Domestici	3	»	2	1	»	2	»	2	»	2	»
Caporal Prevosto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE Armamento A, B, C	255	46	218	125	32	215	28	257	48	111	21

Firenze, 20 giugno 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: F. PESCETTO.

Il numero 3786 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cessano dall'essere considerate come piazze e posti fortificati le opere, torri e località dell'isola di Sardegna designate nell'elenco che fa seguito al presente decreto firmato d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Art. 2. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari dipendenti dalle dette opere gli stabili adiacenti nei limiti fissati dalle leggi in vigore.

Art. 3. Il predetto ministro della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI REVEL.

Elenco delle opere esistenti nell'isola di Sardegna che cessano di essere considerate come fortificazioni o posti fortificati in base al Regio decreto 25 aprile 1867.

NB. Per indicare l'esposizione del litorale, siccome essa è variabile per brevi estensioni della costa, si è fissato di considerare come: **Sud** il litorale tra il *Capo Carbonara* ed il *Capo Teulada*; ad **Ovest** quello tra il *Capo Teulada* e la *Punta Caprara*; a **Nord** il litorale tra la *Punta Caprara* ed il *Capo della Testa*; finalmente ad **Est** quello tra il *Capo della Testa* ed il *Capo Carbonara*.

Per le torri il punto di partenza è colla destra di chi da Cagliari guarda il mare.

1 Torre la Scaffa, litorale a sud.
2 Id. Su Loi, id.
3 Id. Di Mezzo, id.
4 Id. San Roch, id.
5 Id. Antigori, id.
6 Id. La Savorra, id.
7 Id. Del Diavolo, id.
8 Id. San Macario, id.
9 Id. Del Coltellazzo, id.
10 Id. S. Efisio, id.
11 Id. Cala d'Ostia, id.
12 Id. Chia, id.
13 Id. Malfatano, id.
14 Id. Pixini, id.
15 Id. Budello, id.
16 Id. Porto Scuro, id.
17 Id. Cala Piombo, litorale ad ovest.
18 Forte (senza nome), id.
19 Id. al Capo Castro, id.
20 Id. vicino al paese S. Antioco, id.
21 Torre Calasetta, id.
22 Id. Canai, id.
23 Id. S. Vittorio, id.
24 Id. Lo Spalmadore, id.
25 Id. Isola Piana, id.
26 Id. Porto Scuro, id.
27 Id. Porto Paglia, id.
28 Id. Cala Domestica, id.
29 Id. Flumentargiu, id.
30 Id. La Frasca, id.
31 Id. Mareeddi, id.
32 Id. Gran Torre d'Oristano, id.
33 Id. Vecchia, id.
34 Id. San Giovanni di Sinis, id.
35 Id. San Marco, id.
36 Id. Mosca, ossia del Sevo, id.
37 Id. La Mora, id.
38 Id. Capo Mannu, id.
39 Id. Scala Salè, id.
40 Id. Orfano Poddu, id.
41 Id. Suputtu, id.
42 Id. Pittinuri, id.
43 Id. Fogu d'Oglia, id.
44 Id. Capo Nieddu, id.
45 Id. Foghe, id.
46 Id. Scala Ruia, id.
47 Id. Colombargia, id.
48 Id. Boza, ossia Isola Rossa, id.
49 Id. Dei Fucili, ossia Argentina, id.
50 Id. Capo d'Alga, id.
51 Id. Badeiana, id.
52 Id. Poglino, id.
53 Id. Galera, id.
54 Id. Porto Conte, id.
55 Id. Capo Liris, id.
56 Id. Del Giglio, id.
57 Id. Grande, id.
58 Id. Trasmeriglio, id.
59 Id. Del Bollo, id.
60 Id. Della Pegna, id.
61 Id. Di Porticciuolo, id.
62 Id. Di Spagna, id.
63 Id. Del Falcone, id.
64 Id. La Pelosa, id.
65 Id. Isola Piana, id.
66 Forte il Castellazzo, id.
67 Torre di Cala d'Arona, litorale a nord.
68 Id. Cala d'Olivo, id.
69 Id. Del Trabuccato, id.
70 Id. Delle Saline, id.
71 Id. Porto Torres, id.
72 Id. S. Gavino Scapezzato, id.
73 Id. Abba Corrente, id.
74 Id. vicino al confluente del rio di Porto Torres e del rio Ottava, id.
75 Id. Frigiana, id.
76 Id. Monfranara, id.
77 Id. di faccia all'Isola Rossa, id.
78 Id. Vignola, id.
79 Id. Testa, id.
80 Id. Longon Sardo, litorale ad est.
81 Id. Porta di Terranova, id.
82 Id. La Caletta, id.
83 Id. Porto San Paolo, id.
84 Id. Perdas Nieddas, id.
85 Id. Santa Lucia di Posada, id.
86 Id. Santa Maria Navarrese, id.
87 Id. Arbatax, id.
88 Id. Bella Vista, id.
89 Id. Sacurro, id.
90 Id. San Gemiliano, id.
91 Id. Bari, id.
92 Id. San Giovanni di Saralà, id.
93 Id. Murtas, id.
94 Id. San Lorenzo, id.
95 Id. Porto Corallo, id.
96 Id. Monte Rosso, id.
97 Id. La Porta, id.
98 Id. Le Saline, id.
99 Id. Monte Ferro, id.
100 Id. Cala Pira, id.
101 Id. Serpentaria, id.
102 Id. Porto Giunco, id.
103 Torre Isola dei Cavoli, id.
104 Id. Cala Caterina, litorale a sud.
105 Fortezza Vecchia, id.
106 Torre Capo Boi, id.
107 Id. Finocchio, id.
108 Id. Cala Regina, id.
109 Id. Mortorio, id.
110 Id. S. Andrea, id.
111 Id. Foxi, id.
112 Fortezza nel golfo di Quartu, id.
113 Torre Carcangiolas, ossia di Mezza Spiaggia, id.
114 Id. Bocario, id.
115 Id. Del Poetto, id.
116 Id. Calafighara, id.
117 Id. del Petro Semolo, id.
118 Id. S. Stefano, id.
119 Id. Vecchia, id.
120 Forte S. Ignazio, id.
121 Castello di Monte Forte, Capo Sassari.
122 Id. della Crucca, id.
123 Id. d'Oria, id.
124 Id. di Tetti, id.
125 Id. Pedresu, id.
126 Id. Maniscalco, id.
127 Id. di Monte Acuto, id.
128 Id. (Senza nome), id.
129 Id. di Bonci, id.
130 Id. di Goccano, id.
131 Id. (Senza nome), id.
132 Id. di Monte Ferru, id.
133 Id. Antico, id.
134 Id. (Senza nome), id.
135 Id. di Medusa, Capo Cagliari.
136 Id. Antica di Senis, id.
137 Id. di Barumela, id.
138 Id. di Lasplassas, id.
139 Id. di Uras, id.
140 Id. di Montereale, id.
141 Id. di S. Luri, id.
142 Id. di Sassari, id.
143 Id. di Chiarra, id.
144 Id. di Gionosa Guardia, id.
145 Id. di Acqua Fredda, id.
146 Id. di S. Michele, id.
147 Parte del bastione dello Sperone, Cinta di Alghero verso terra.
148 Torre e cortina di S. Giacomo, id.
149 Rivellino in faccia alla cortina S. Giovanni, idem.
150 Bastione Montalbano, id.
151 Torre Portoterra ove esistono le carceri mandamentali, id.
152 Rivellino in faccia alla cortina di Porto Terra, id.
153 Parte del bastione della Maddalena, id.
154 Torre e parte del bastione dello Sperone, Cinta di Alghero verso mare.
155 Bastione della Misericordia, id.
156 Torre Batteria S. Giacomo, id.
157 Cortina S. Vincenzo, id.
158 Baluardo S. Barbara, id.
159 Bastione Bella Vista, id.
160 Bastione Reale e magazzino d'artiglieria, idem.
161 Torre S. Vincenzo con la cortina sino a Portamare, id.
162 Magazzino a polvere, id.

Firenze, 25 aprile 1867

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: G. DI REVEL.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857, n° 2473;

Vista la riserva fatta nel Nostro decreto del 14 corrente di provvedere con altro decreto speciale per gli esami degli aspiranti della Sardegna ai posti gratuiti del R. al collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Veduta la tabella degli aspiranti inscritti per gli esami predetti nelle provincie della Sardegna;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico Gli esami di concorso ai posti vacanti del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, che comincieranno il giorno 5 del prossimo mese di agosto, avranno luogo per gli aspiranti inscritti nelle provincie dell'isola della Sardegna nelle città di Cagliari e Sassari.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

S. M., sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, con decreti dell'11 febbraio e 23 giugno 1867 ha approvato il riparto del sussidio di L. 100,000 accordato sul bilancio 1867 ai comuni e consorzi dell'isola di Sardegna per opere stradali nel modo seguente:

Provincia di Sassari.

Comune di Castelsardo — Strada consortile carreggiabile fra Sassari, Sorso, Sennori e Castelsardo	L.	14,000
Comune di Muros — Strada consortile fra Florinos e Cargeglu	»	2,000
Comune di Bannari — Strada comunale	»	1,000
Comune di Siligo — Strada consortile fra Tiesi e Bessude	»	2,500
Comune di Co Prongianos — Strada comunale traversante l'abitato	»	1,500
Comune d'Illorai — Strada comunale	»	1,000
Comune d'Ittiri ed Usini — Strada consortile carreggiabile	»	5,000
Comune di Berchidda — Strada comunale, tronco per raggiungere la nazionale a Terranova	»	1,000
Comune di Mugheddu — Strada consortile con la città di Ozieri sboccante alla nazionale per Terranova	»	3,000
Comune di Orune — Quarto tronco della strada comunale detta Maceri	»	1,000
Comune di Nuoro — Strada comunale per Oliena	»	1,700
Comune d'Orotelli — Strada comunale conducente alla nazionale	»	1,300
Comune di Tempio — Opere pubbliche diverse	»	5 000
	L.	40 000

Provincia di Cagliari.

Comuni di Pula, San Pietro Pula, Sarroch — Dalla Maddalena a Pula	L.	9,612
Comune di Decimo Putzu — Da Decimo Putzu alla nazionale d'Iglesias	»	4,669
Comuni di Suelli, Sisini, Siurgus, Donigala — Da Suelli a Donigala Siurgus	»	3,361
Comune di Serdiana — Da Serdiana alla consortile di San Pantaleo	»	463
Comune di Uta — Da Uta alla nazionale d'Iglesias	»	650
Comuni di Villasor, Serramanna — Da Villasor a Serramanna	»	1,923
Comuni di Escolca, Gergei, Barumini — Dal Rio Dessi a Barumini	»	4,749
Comune di Gergei — Da Gergei al Rio Dessi	»	406
Comuni di Elini, Ilbono — Da Elini ad Ilbono	»	1,169
Comuni di Jerzu, Ulassai, Osini, Gairo — Da Jerzu a Gairo	»	9,499
Comuni di Lanusei, Bari Sardo, Loceri — Da Lanusei a Loceri	»	11,326
Comune di Serri — Da Serri alla nazionale di Lanusei	»	913
Comuni di Nurri, Orroli — Da Nurri ad Orroli	»	1,660
Comune di Villanova Tulo — Da Villanova Tulo alla nazionale di Lanusei	»	1,680
Comune di Arbus — Da Arbus a Guspini	»	5,681
Comune di Sant'Antioco — Da Sant'Antioco alla spiaggia di Santa Caterina	»	2,240
	L.	60,000

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri l'altro si è primieramente proceduto alla votazione per la surrogazione dei questori dimissionari e risultarono rieletti a grandissima maggioranza i precedenti questori conte Della Gherardesca e marchese Serra Orso.

Si sono poscia discussi ed approvati senza contestazione i seguenti progetti di legge:

1° Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, delle decime ed altre prestazioni

2° Proroga del termine stabilito dall'art. 5 della legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dai Governi delle ristaurazioni dopo il 1848 e 1849.

3° Modificazioni ai dazi sui tessuti serici.

Questi disegni di legge vennero adottati a squittinio segreto e a grande maggioranza unitamente ai quattro che seguono che erano già stati discussi ed approvati nelle sedute precedenti:

1° Trasformazione di armi portatili.

2° Riparto delle sovraimposte provinciali e comunali.

3° Pubblicazione nelle provincie venete e di Mantova della legge sulle opere pie.

4° Bilancio dell'entrata per l'esercizio 1867.

Si è per ultimo intrapresa la discussione dello schema di legge per l'approvazione di una tariffa unica pei conservatori delle ipoteche, la quale sarà proseguita giovedì 25 corrente, pel qual giorno venne fissata la prima seduta pubblica.

Nella riunione che tennero gli uffizi prima della seduta pubblica, presero ad esame il progetto di legge per la costituzione del Banco di Sicilia e nominarono a commissari pel medesimo i senatori: Di Giovanni, Martinengo Giovanni, Della Verdura, Manzoni Tommaso e Torrearsa.

Nel numero 194 della Gazzetta Ufficiale venne per errore notato fra gli assenti il senatore Gozzadini, il quale trovavasi in regolare congedo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge concernente la liquidazione dell'asse ecclesiastico; alla quale presero parte i deputati Paini, Fiastri, Sanminiatelli, Salvoni, Serafini, Cicarelli, Alippi, Panattoni, Mannetti, Monti Coriolano, Praus, De' Ruggieri, Pescatore, Plutino Agostino, Guerrieri Gonzaga, Carucci, Pisanelli, Ferracciu, Nicotera, Curzio, Massari Giuseppe, Salaris, il relatore Ferraris e il presidente del Consiglio.

Lasciato in sospeso l'articolo 4°, si approvò l'articolo 5°.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esame d'ammissione agli studi presso la regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Coi primi del novembre p. v. avrà principio l'anno scolastico 1867-68 presso la Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. Lo insegnamento che vi si dà è teorico e pratico e si compie in quattro anni (articolo 22 del regolamento).

Nessuno può intraprendere gli studi medico-veterinari se prima non ha sostenuto con felice successo l'esame d'ammissione, consistente in una composizione scritta di lingua italiana, ed in un esame orale sugli elementi di aritmetica, di geometria e fisica, il sistema metrico decimale, a tenore del programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856 n° 1538 della raccolta degli atti del Governo.

Sono esonerati dal detto esame coloro che hanno felicemente superato il corso liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

All'esame d'ammissione hanno ora diritto di aspirare anche i giovani della Venezia.

La domanda degli aspiranti, da presentarsi non più tardi del 10 agosto (onde l'esame possa aver luogo il 20 del mese stesso) ai presidenti dei Consigli scolastici delle diverse provincie, od all'ispettore delle scuole del circondario, dovrà essere corredata:

a) Dell'atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia l'età di 16 anni compiuti;

b) Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale l'aspirante tiene il domicilio, autenticato dal prefetto o dal sottoprefetto;

c) Di una dichiarazione autenticata comprovante l'aver subito con buon esito l'innesto del vaccino o d'aver sofferto il vaiuolo naturale.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi non più tardi del 13 agosto, ai presidenti dei Consigli scolastici, presso i quali avranno luogo gli esami nel giorno 20 sopra indicato.

Milano, addì 6 luglio 1867.

Il direttore della Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Milano
BONORA.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

Breve relazione del professore P. Villari intorno alle classi 89 e 90.

I giurati italiani hanno assunto l'obbligo di pubblicare due lavori. Nel primo di essi debbono brevemente render conto delle classi a loro affidate; nel secondo debbono trattare per minuto un soggetto, che abbia attinenza con le medesime classi. Io comincio coll'adempiere alla prima parte del mio mandato.

I giornali hanno fatto, a vicenda, accuse e difese, alle quali non mi pare che sia questo il luogo nè il tempo per rispondere. Credo utile che i fatti siano messi in tutta la loro luce, e credo che il pubblico abbia diritto di dare a ciascuno il biasimo e la lode secondo i suoi meriti; ma io debbo ora esporre solamente il giudizio che fu portato delle nostre due classi 89 e 90. Non mi asterrò pertanto dal notare alcuni inconvenienti seguiti in esse, per una parte dei quali la colpa può ricadere ancora sopra di me.

Le classi 89 e 90 contengono libri scolastici, lavori d'alunni, relazioni, statuti di società per l'istruzione, suppellettile scolastica: la classe 89 per le scuole elementari dei fanciulli, la classe 90 per le scuole degli adulti. L'insegnamento universitario e scientifico ne è stato del tutto escluso; l'insegnamento secondario vi è stato solo in parte considerato. Trattandosi principalmente di libri, disegni e manoscritti, considerando la facilità di trasportarli e la difficoltà di giudicarli senza vederli, io aveva proposto che s'invitassero gli espositori a mandare in Firenze gli oggetti di queste due classi. Mi proponevo di pregare poi alcuni membri del Consiglio superiore, scegliendoli tra le varie provincie d'Italia, perchè mi aiutassero a determinare quali oggetti si dovevano accettare o ricusare, ed a fare una nota di quelli che si dovevano proporre al Giurì, acciò fossero premiati. I libri non sono come le industrie, che si possono giudicare solo vedendole. Ed un giurato non può tutto leggere, nè conoscere a priori il merito preciso di tutti i libri d'istruzione, che si pubblicano in Italia.

La mia proposta venne accettata dalla Commissione Reale, e fu mandata una circolare con cui s'invitavano gli espositori a mandare gli oggetti scolastici in Firenze, con tutti i ragguagli necessari a giudicarli, e si davano le norme per questi ragguagli. Ma siccome le industrie, fra cui la carta, i libri non scolastici, e tutto ciò che riguarda la stampa, avevano già presa la via più vicina delle Camere di commercio, così anche gli espositori delle due classi 89 e 90 preferirono generalmente di seguire questo più agevole cammino. Le Camere di commercio non si potevano nè si volevano elevare a giudici del merito pedagogico di quegli oggetti; giudicarli in Firenze, sulle semplici denunzie, senza vederli e senza conoscerli, era impossibile. Quindi fu necessario usare molta larghezza nell'accettare, e questa larghezza divenne inevitabilmente maggiore, per molte ragioni. In sul principio pochi volevano esporre, perchè le voci di guerra non facevano credere all'Esposizione; quindi bisognava invitare, incoraggiare, e qualche volta anche ripetere le sollecitazioni. In questo stato di cose era difficile mostrarsi severi. Più tardi il tempo stringeva, e gli espositori moltiplicavano; ma molti di essi inviavano i loro oggetti direttamente a Parigi, o ad amici che li portavano quando già tutte le casse erano partite. Ed in generale, gli oggetti più importanti furon quelli che arrivarono più tardi, o seguirono una via diversa dagli altri. Una spedizione di più casse di libri arrivò quando la Commissione Reale era per partire, ed un'altra che avrebbe forse avuto la medaglia d'argento, arrivò a Parigi quando erano finiti i lavori del Giurì. Il nostro scopo doveva certo essere quello di esporre i migliori oggetti, e quindi era questa un'altra ragione per usare larghezza. Si aggiunse che alcuni espositori denunziarono oggetti che poi non mandarono; molti invece ne mandarono senza prima denunziarli, o li denunziarono solo quando il catalogo era già stampato. Simili fatti avvennero anche nelle sezioni straniere; ma fra noi seguirono in più larga proporzione (parlo solo delle classi 89 e 90), e queste cose non potevano certo contribuire al migliore ordinamento degli oggetti scolastici.

Io giunsi a Parigi, quando in tutta l'esposizione italiana e straniera il disordine era grandissimo, ed operai non se ne avevano, per danaro che si volesse pagare. Cominciai con l'aiuto di qualche espositore ad aprire da me stesso le casse, e trovai una moltitudine assai grande di libri, disegni, carte geografiche, lavori d'alunni, suppellettile scolastica, nella quale le cose mediocri o cattive dovevano inevitabilmente danneggiare l'esposizione delle buone. Nè v'era molto tempo da perdere; giacchè, sin dai primi giorni dell'apertura, il Giurì aveva incominciate le sue operazioni, e chiedeva di venire nella nostra sezione. Alcuni espositori, rispondendo all'invito, avevano unito ai loro oggetti dei ragguagli preziosi; ma di molti libri, di molti lavori, di molte scuole i ragguagli necessari mancavano affatto. Perciò, quando io ebbi alla meglio ordinato e studiato le cose principali, pregai alcuni membri del Giurì di trattenersi meco separatamente a studiare la nostra sezione prima di giudicarla, e trovai uomini assai competenti nelle cose di pubblica istruzione, che vi passarono intere giornate. Al loro imparziale e coscienzoso esame io fui gratissimo. Aiutato dal loro consiglio, e dopo aver paragonato le nostre cose colle straniere, io potei meglio sostenere gl'interessi dei nostri espositori. Il male del non aver fatto un lavoro preparatorio a Firenze non era del tutto rimediabile, e certo ne doveano seguire inconvenienti che deplorai. Ho la coscienza di averli preveduti, e d'aver fatto ogni opera per evitarli; ma non sempre vi potei riuscire per le ragioni che ho esposte. Tuttavia i giurati han fatto delle nostre due classi un lungo e scrupoloso esame. Sarà quindi utile, io credo, conoscere, nei punti principali, il risultato finale del loro giudizio.

E innanzi tutto dirò che fu assai lodato il progresso fatto dall'Italia nella istruzione popolare dal 1859 in poi. Questo progresso, dimostrato colle statistiche officiali, fu quello che indusse il Giurì a proporre la medaglia d'oro pel Ministero italiano di pubblica istruzione. Quanto ai premi concessi a privati cittadini, io li dividerò in gruppi, lasciando da un lato i troppo minuti particolari.

Fra tutte le provincie italiane, quella cui spetta il primato per la istruzione elementare, è senza dubbio il Piemonte, e nel Piemonte la città di Torino. In essa l'Associazione dei maestri e l'editore Paravia, che espose una ricca e completa collezione scolastica, ebbero due medaglie d'argento. Altre medaglie furono date nella stessa provincia a molti espositori per metodi di calcigrafia, libri di testo, opere intorno alla istruzione, ecc. Quanto ai lavori d'alunni, il Piemonte vi contribuì assai poco nelle nostre due classi. Dopo del Piemonte, la Lombardia ed in principal modo la città di Milano fecero la miglior mostra nella Esposizione. Citerò, innanzi tutto, l'Istituto dei ciechi in Milano, che, pel suo metodo, e pei lavori degli alunni, ottenne elogi a pochi concessi, e fu oggetto del più minuto ed accurato esame di persone assai competenti. Esso ebbe la medaglia d'argento. Fu anche premiato con medaglia d'argento, l'Istituto dei sordo-muti per la campagna, di cui vennero esaminati e lodati i lavori di alunni, e i vari volumi di relazioni annuali. Una medaglia d'argento fu pure concessa alla associazione pedagogica di Milano. Sebbene non avessi trovato che una parte troppo piccola dei suoi rapporti, pure il Giurì stette pago agli elogi che ne feci io, ed ai ragguagli che detti intorno ai progressi della istruzione elementare in Milano, e volle, onorando una privata associazione, onorare appunto questo progresso. Io dovetti deplorare assai, che gli oggetti mandati dal municipio di Milano fossero inviati così tardi, da esser visibili solo quando tutto il lavoro del Giurì era stato condotto a termine. Senza di ciò, quel municipio avrebbe certamente avuto uno dei primi premi nella Esposizione. E nel dirlo, io non esprimo solo una mia personale opinione. Alcuni membri del Giurì, invitati da me in privato, esaminarono quegli oggetti, e furono concordi nel dichiarare che il municipio di Milano poteva considerarsi in Italia un municipio modello, per le cose di pubblica istruzione. Essi spinsero la loro cortesia fino al segno da tentare, se si potesse tornare indietro nella decisione, e trovare una medaglia per Milano. Ma era troppo tardi; e solo, per segno di grande simpatia, si potè trovare una medaglia di bronzo per le scuole di disegno. Resta però vero, che il municipio di Milano ha esposto un sistema compiuto d'istruzione elementare inferiore e superiore, diretto in modo da onorare i paesi più civili, e condotto non senza una certa originalità italiana da uomini, che sono tra i cittadini più benemeriti, di cui si possa onorare un paese libero.

Anche il Veneto prese una parte assai onorata alla Esposizione di Parigi. Varii de' suoi istituti riportarono premii o menzioni onorevoli. Così una medaglia di bronzo fu data all'Istituto Manin, e molti elogi ebbero le sue scuole di disegno industriale, che al pari di quelle di Bergamo in Lombardia, ebbero la medaglia di bronzo.

Alcuni alunni della scuola di Bergamo ebbero anche menzioni onorevoli. I giurati posero una importanza grandissima nelle scuole di disegno per il popolo. La Germania, la Francia e l'Inghilterra hanno delle grandi istituzioni a questo fine, e fecero dei loro disegni una esposizione speciale. Alla istruzione del disegno per gli operai hanno dedicato lo sforzo continuo di molti anni, e spesa non piccola di uomini, tempo e danaro. Al progresso nel disegno essi attribuiscono non piccola parte del loro progresso nell'industria. Fu veduto con piacere che l'Italia finalmente cominciasse a comprendere questa grande verità. I giurati deplorarono però, che noi tolleriamo ancora nelle nostre scuole qualcuna delle peggiori litografie francesi, mentre abbiamo tanti modelli impareggiabili, che potremmo moltiplicare colla fotografia e coi calchi in gesso.

Nondimeno i lavori degli allievi, al pari di molte fra le nostre industrie, dimostrarono ad ognuno che l'operaio italiano potrebbe non lasciarsi vincere da alcuno nel buon disegno. E questa fortunata attitudine è una miniera di ricchezza ancora inesplorata per la nostra industria. — Il disegno sarà il nostro carbon fossile — io dissi, ridendo, ad un giurato, che mi rispose: — Voi dite una verità più seria che non pensate. — Questa opinione mi fu confermata mille volte dagli uomini più competenti nella Esposizione, e per valermi anche dell'opinione autorevole d'un giurato italiano, citerò il nome dell'orafo Castellani, il quale mi ripeteva le stesse cose. Debbo però aggiungere, che gli stranieri non sapevano persuadersi come i nostri municipii facessero ancora così poco pel disegno industriale, quando le popolazioni vi mostravano così maravigliosa attitudine.

A misura che si procede verso il centro ed il mezzogiorno d'Italia, la nostra esposizione (parlo sempre delle classi 89 e 90) declina rapidamente. L'Emilia, le Marche e l'Umbria vi presero una parte minore di quel che potevano. La città di Bologna avrebbe avuto modo di farsi notare assai più che non fece. Quanto alla Toscana, dirò franco il giudizio che fu portato su di essa. Si parlò molto e favorevolmente degli sforzi che aveva fatti in Italia per diffondere, prima del 1848, sane dottrine pedagogiche. Quando pronunziai i nomi di Capponi, Mayer, Lambruschini, Tommaseo, Trenta, Thouar, Ridolfi, Vieusseux, ecc., questi nomi furon da alcuni giurati, che conoscevano l'Italia, lodati con la più alta ammirazione. E si volle onorare tutta questa scuola nel senatore Lambruschini, il quale, sebbene non fosse fra gli espositori, pure ebbe la medaglia d'argento, perchè alcune sue opere si trovavano nella Esposizione. Fu premiato con medaglia di bronzo l'Istituto dei sordo-muti in Siena, e vari editori ebbero menzioni onorevoli. Ma io debbo notare, che le statistiche parlarono assai poco in favore della istruzione popolare in Toscana dal 1859 in poi, e sotto questo aspetto essa parve alquanto minore di quella fama di civiltà, di cui per tante ragioni gode giustamente. Io mi credetti in obbligo di notare il gran numero di scuole private, che sono in Toscana, e che mancano nelle statistiche; ma la cifra degli analfabeti parve tuttavia maggiore di quel che si sperava. Fu invece ascoltato con grande simpatia il ragguaglio che feci del nuovo impulso dato dal municipio di Firenze alle scuole elementari, e se ne sperò assai bene. Qualche giurato francese notava ancora, come alcuni dei migliori libri d'istruzione elementare si trovano sempre scritti in Toscana o da Toscani. Dettero anche argomento a bene sperare per l'avvenire le due società nuovamente sorte in Firenze, l'una per diffondere la istruzione popolare e l'altra per gli asili rurali. Ma la loro origine troppo recente, fece solamente alla prima di esse ottenere una menzione onorevole.

Le provincie meridionali e la Sicilia parteciparono assai poco alla esposizione. Napoli e Palermo avrebbero potuto esporre assai di più. Pure fu notato il cammino fatto negli ultimi anni e lo sforzo assai lodevole dei municipi e di molti privati.

L'istituto tecnico di Napoli ebbe, come quello di Firenze, una medaglia di bronzo. E una medaglia d'argento fu concessa alla geografia elementare del prof. Giuseppe De Luca. Sebbene si andasse assai a rilento nel concedere premi alle opere letterarie o scientifiche, per le quali non v'era tempo ad un ponderato esame, pure fu concesso un premio al De Luca, pel suo metodo già lodato in Francia, e per incoraggiare gli uomini della scienza a fare opere per la istruzione del popolo. Deplorai molto che la città di Palermo, la quale non è stata seconda a nessuna nel migliorare la istruzione elementare, non abbia preso questa occasione per farsi apprezzar fuori d'Italia quanto meritava.

Io non parlerò qui di tutte le altre medaglie e menzioni ottenute. Ma debbo notare, nell'interesse di alcuni espositori, che nelle varie classi e spesso anche nelle diverse materie di una medesima classe, essendo diversi gli uomini destinati all'esame degli oggetti, variarono alquanto le norme nel giudicare. E per citare un esempio, la classe 89 ammise gli editori al concorso di tutti i premi, mentre la classe 90, considerando che essi potevano già avere medaglia nella classe 6, non volle conceder loro più della menzione onorevole. Così a nessuno degli editori che stampano libri per gli adulti fu concesso più della menzione onorevole. La collezione di storici pubblicata dall'editore Antonelli di Venezia, con l'abile cooperazione del sig. Fulin, fu molto lodata come impresa utilissima ai buoni studi. E le lodi furono tanto maggiori, in quanto che si notò che le opere da essi pubblicate sono di tal natura da recar più onore che guadagno. Pure essa non potè avere altro che una delle prime menzioni onorevoli. Desiderai pure, che alcune opere avessero avuto un premio che non ebbero; ma io non potevo certamente far passare tutte le mie proposte, massime in quelle materie che erano affidate all'esame di uomini più competenti pei loro studi speciali. E quanto agli autori, io ripeto che s'andò assai a rilento, specialmente nella classe 90, per la difficoltà grande di farne un accurato esame (1).

Se ora io fossi interrogato intorno al valore generale e complessivo della nostra esposizione, posta a confronto delle straniere, dovrei allora considerarla sotto due aspetti. Il numero dei premi da noi ottenuti dimostra che l'Italia è stata giudicata con molta benevolenza, e forse ancora, che essa è assai più ricca che non crede, di libri e d'istituzioni scolastiche. Sotto questo aspetto essa sorprese gli stranieri, e posso con sincerità affermare, che più i giurati esaminarono le nostre due classi, più crebbe la loro stima ed il numero dei premi che ci concessero. Io stesso imparai a conoscere molte importanti istituzioni di cui ignoravo l'esistenza, ed il cui sviluppo ci potrebbe essere d'infinita utilità. Ma tutto questo non può nè deve farci alcuna illusione.

Un giudizio imparziale e giusto ci deve portare alla conclusione, che l'Italia ha una grande ricchezza individuale ed una grande miseria nazionale. Essa è ancora disorganizzata; da per tutto vi sono cose notevoli, ma la loro azione rimane sempre ristretta entro angusti confini. Se p. es. l'Istituto dei ciechi in Milano presenta lavori di allievi, che possono giudicarsi uguali, e qualche volta anche superiori a quelli di Parigi, non si può dimenticare, che l'Istituto di Parigi è fatto per tutta la Francia, e il suo metodo si diffonde nei dipartimenti; mentre l'Istituto di Milano non passa forse i confini d'una sola provincia, e i suoi pregi non sono neppur noti a molti fuori della Lombardia. Noi abbiamo potuto presentare dei metodi di lettura, di calligrafia, di musica popolare uguali e qualche volta superiori a molti metodi stranieri; ma questi erano nazionali, e i nostri non uscivano dai confini di poche, o anche d'una sola scuola. È questo il fatto capitale che mettono in luce le nostre due classi 89 e 90, ed è un fatto umiliante.

(1) Debbo notare che molti editori mandarono tutti i loro libri nella classe 6: onde i loro libri non concorsero nelle classi 89 e 90. Quando me ne avvidi, io li feci sempre osservare al Giurì. E così pure ebbi cura di portare nella classe di geografia molti libri pedagogici per farli giudicare dal Giurì della classe 13. In tutto questo lavoro fu molto aiutato dal professor G. De Luca, che sebbene non fosse giurato, s'adoperò moltissimo nell'interesse dei nostri espositori.

Se vi è un paese nemico dell'accentramento e della uniformità, questo paese è l'Inghilterra. Eppure, esaminando i nostri migliori libri e metodi, i suoi giurati mi chiedevano sempre: è questo il metodo che prevale nella generalità delle vostre scuole? Di rado io potevo rispondere di sì. Quando il giurato francese, incaricato d'esaminare i metodi di musica, osservò che il metodo Rossi era quello che egli giudicava migliore fra tutti i metodi stranieri; allora il giurato della Gran Bretagna presentò il metodo di Hullah, con la nota di migliaia di scuole nelle quali s'era, senza alcuna coercizione, diffuso. Questo solo fatto doveva bastare a fargli ottenere un premio maggiore del nostro. Per forza naturale delle cose, i migliori metodi e libri vincono i cattivi, e si diffondono colà in tutte le scuole. E così segue dovunque la causa della istruzione popolare è divenuta una causa nazionale, su cui vegliano di continuo le migliori intelligenze del paese.

Ma fra noi si vede spesso un cattivo metodo, o un cattivo libro penetrare nelle scuole per l'interesse di qualche privato, e diffondersi largamente per la oscitanza comune. E quando il male è divenuto generale, allora noi gridiamo, e corriamo in Francia o in Germania a cercare l'antidoto al veleno filtrato già nelle nostre vene. Troviamo subito un libro o un metodo assai migliore; ma ci accorgiamo spesso che, portato di pianta fra noi, non reca più i medesimi frutti. È allora perdiamo fiducia, e diciamo che ci vuole una legge generale. Ma noi abbiamo trascurata la più utile lezione, che ci dà lo studio dei paesi più civili, quella d'aiutare in casa propria il bene ed il vero ovunque sorgono, comunque sorgano. Questa lezione ci avrebbe fatto più d'una volta vedere, che spesso è a pochi passi da noi un maestro operoso ed intelligente, che forse resterà oscuro tutta la sua vita, che dall'esperienza, e dall'amore per gli alunni, è stato naturalmente portato a risolvere *per noi*, il problema di cui invano abbiamo cercata la soluzione altrove. Perchè non dar a questo maestro il posto che gli spetta, perchè non dare al suo metodo il suo nome, e diffonderlo così in tutta Italia? Chi era Matteo Trenta, che pure ha scritto i più aurei libri di lettura elementare? Un povero ed oscuro maestro di campagna, che è morto oscuro, e che ora solamente comincia ad essere conosciuto. Chi era Pietro Thouar? Era il figlio di un droghiere, e passò giorni tristissimi, combattendo con la miseria tutta la sua vita. Quando gli stranieri hanno di tali uomini, essi sanno bene cavar profitto dal loro ingegno. Ed è questa la prima lezione che dobbiamo imparare.

Una sera io visitavo le scuole serali in una culta e popolosa città di Toscana. Sul tavolo del maestro era un gran fascio di piccoli libri di lettura, che venivano molto lodati. Ne presi una copia per guardarla, era una traduzione dal francese stampata a Messina, di cui un maestro toscano residente colà, aveva mandato notizia al maestro della scuola che io osservavo. L'indomani, esaminato meglio il libro, potei accertarmi che esso era in origine un lavoro italiano, anzi toscano, tradotto a Parigi, ritradotto in Sicilia, e di là mandato come cosa peregrina in Toscana, dove colla nuova e assai poco nitida veste, trovava maggiore fortuna. Non dirò che uno solo di questi fatti non possa seguir dovunque; ma niuno vorrà negarmi che tra noi troppo spesso l'ingegno resta oscuro e senza incoraggiamento, e i più utili sforzi restano senza risultato. L'Esposizione di Parigi dimostra che noi non conosciamo abbastanza noi stessi, e che il nostro più grave torto è quello di non saper mettere in uso e trarre profitto dalle forze stesse che abbiamo.

Questo fatto può avere ed ha veramente le conseguenze più funeste per noi; giacchè niuna riforma sarà mai utile nell'insegnamento, che non parta dalle viscere stesse del paese, che non si fondi sull'indole stessa di quel popolo che si vuol correggere, di quelle intelligenze che si vogliono illuminare. Quando si fa astrazione da questo stato reale delle cose, allora le riforme diventano un libero e lieto trastullo dei governanti, una dolorosa tortura dei governati.

Io concludo col citare un'altra esperienza, che feci all'Esposizione di Londra. Allora io portai in Italia circa dugento dei migliori libri elementari dell'Inghilterra. La scelta fu fatta generalmente dal segretario generale signor Lingen. Divisi questi libri per materie, e li feci esaminare da alcuni dotti professori di Pisa, per vedere quali si potevano utilmente tradurre per le nostre scuole. Io non avrei mai creduto che, ponendo insieme le risposte, tra dugento volumi non se ne trovassero adatti allo scopo più di cinque o sei. Gli altri erano tutti dei modelli eccellenti per fare dei buoni libri italiani, ma non per tradursi. Lascio da un lato l'osservare che la lingua nazionale, la quale è parte tanto importante d'un libro elementare, nelle traduzioni perde assai spesso il suo natio vigore. Ma la compilazione stessa dei libri presentava molte difficoltà, le quali nascevano dai pregi medesimi di quei libri. Nella geografia e nella storia, l'Inghilterra occupava sempre la parte principalissima; nelle scienze naturali le piante e gli animali più comuni in Inghilterra eran quelli su cui lo scrittore più si fermava e da cui traeva gli esempi. La sua memoria ricorreva sempre ad oggetti e fatti a lui domestici e cari, per noi stranieri. Il metodo, il modo di esporre il suo pensiero avevano pure in quella semplicità primitiva un'impronta tutta propria: il loro pregio era appunto d'esser sempre inglesi, e non mai italiani. Perfino nei libri di matematica, il metodo inglese non era applicabile alle nostre scuole. Essi trascurano quasi del tutto la teoria: una aritmetica o un'algebra inglese sono poco più che una serie di esempi benissimo scelti, coi quali si calcola molto e si discute poco. Lo scrittore italiano, invece, deve assolutamente accompagnar la teoria colla pratica.

Così dalle due esposizioni sotto ogni aspetto considerate, mi risultò sempre che nella compilazione dei libri elementari, nei metodi, nelle scuole, lo studio degli stranieri ammaestra e suggerisce mille idee, spinge innanzi, apre la mente; ma lo studio di noi medesimi mi parve sempre più necessario. Esso è la base su cui hanno edificato i popoli, che più e meglio progredirono.

Profitteremo noi di questa doppia lezione? Io ne dubito assai perchè io vedo quel che fanno le nazioni che sanno profittare delle lezioni ricevute. Nel 1851 l'Inghilterra s'avvide che le sue manifatture eran vinte nel buon gusto dalla Francia e dalla Germania. Fece un'inchiesta, e nella Esposizione del 1862, essa si presentò, avendo già creato di pianta il Gran Museo con la scuola di Kensington, scuole di disegno in tutte le provincie con 100,000 alunni. E il buon gusto delle manifatture inglesi del 1862 fece paura alla Francia. Oggi un giurato inglese ha già levato un altro grido d'allarme. — L'Inghilterra mantiene il suo primato nelle industrie; ma le altre nazioni progrediscono più rapidamente: bisogna esaminare il fatto. Io credo, egli dice, che dipenda dalla mancanza di scuole tecniche e professionali in Inghilterra. — È bastata la lettera di questo giurato, perchè i giornali gli facessero eco, ed il paese si agitasse. Il Governo ha interrogato l'opinione di tutti i suoi giurati, la Commissione per le scuole apre una inchiesta sulle scuole tecniche e professionali all'estero, invita altri ministeri ad esaminare la questione. Noi possiamo esser certi che fra pochi anni l'Inghilterra avrà creato un sistema di scuole industriali migliori che nella Francia.

Che cosa facciamo noi? Abbiamo gridato senza pietà contro i giurati e contro la Commissione Reale; abbiamo detto che l'Esposizione nostra era un caos, una torre di Babele, ecc. Poi ci siamo avvisti della nostra esagerazione, si siamo stancati, irritati contro noi stessi, ed abbiamo concluso: Che infine le cose non erano andate tanto male, che potevamo esser contenti che l'Italia non aveva smentito se stessa. E così tutto è finito. Possiamo scommettere che con questa buona dose di papavero in corpo noi arriveremo a quest'altra Esposizione.

P. VILLARI.

NOTA DEGLI ESPOSITORI ITALIANI PREMIATI.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del PREMIATO	CLASSE 89 Medaglia di Oro	Argento	Bronzo	CLASSE 90 Medaglia di Oro	Argento	Bronzo
1	Ministero dell'istruzione pubblica	1	»	»	»	»	»
2	Paravia Gio Battista e C. da Torino	»	1	»	»	»	»
3	Istituto dei ciechi di Milano	»	1	»	»	»	»
4	De Luca Giuseppe da Napoli	»	1	»	»	»	»
5	Istituto dei sordo-muti di Milano	»	1	»	»	»	»
6	Lambruschini Raffaele da Firenze	»	1	»	»	»	»
7	Società di educazione e di mutuo soccorso degli insegnanti in Torino	»	»	»	»	1	»
8	Società pedagogica di Milano	»	»	»	»	1	»
9	Istituto Reale dei sordo-muti di Siena	»	»	1	»	»	»
10	Rossi, musica elementare	»	»	1	»	»	»
11	Perrin Claudio da Torino	»	»	1	»	»	»
12	Masso Pietro Carlo da Torino	»	»	1	»	»	»
13	Istituto Manin di Venezia	»	»	»	»	»	1
14	Scuola professionale di disegno in Bergamo	»	»	»	»	»	1
15	Istituto Reale tecnico di Firenze	»	»	»	»	»	1
16	Istituto Reale tecnico di Napoli	»	»	»	»	»	1
17	Scuola di disegno di Milano	»	»	»	»	»	1
	TOTALE	1	5	4	»	2	5

Menzioni onorevoli

		Classe 89	Classe 90
1	Scuola Reale inferiore di Venezia	1	»
2	Paggi Felice, editore a Firenze	1	1
3	Forzani di Torino, calligrafia	1	»
4	Carbonati, autore di opere scolastiche	1	»
5	Società biblica di Firenze, libri popolari	1	»
6	Bruno di Torino, calligrafia	1	»
7	Antonelli di Venezia, editore	»	1
8	Bernardi di Torino, autore	»	1
9	Bruni di Prato, biblioteca popolare	»	1
10	Barbèra, editore	»	1
11	Rizzetti di Torino, autore	»	1
12	Piazzalunga (Alunni della scuola di disegno industriale a Bergamo)	»	1
13	Sua (Alunni della scuola di disegno industriale a Bergamo)	»	1
14	Luciani (Alunni della scuola di disegno industriale a Bergamo)	»	1
15	Vecchi (Alunni della scuola di disegno industriale a Bergamo)	»	1
	TOTALE	6	11

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — I giornali inglesi pubblicano i seguenti particolari sull'andata del Sultano all'opera italiana nel teatro reale di Covent Garden:

Questo grande avvenimento, che aveva da parecchi giorni suscitata l'aspettazione di tutta Londra, fu compiuto iersera (15) con una riuscita che fa molto onore alla direzione dell'opera italiana. Era già corsa la voce che S. M. il Sultano, accompagnato da S. A. R. il principe di Galles e da S. A. R. il duca di Cambridge, arriverebbe alla *sala di Flora* per l'entrata del piazzale ad un quarto dopo le otto circa; e molto prima di quell'ora le vicinanze del *Covent Garden* erano invase da una densa massa di popolo. Dentro la sala c'era un'altra folla di curiosi, ognuno dei quali aveva pagata una ghinea pel privilegio di vedere il Sultano e gli illustri suoi altergatori mentre attraversavano la sala per salire alla loggia reale. Nulla fu trascurato di quanto potesse corrispondere alla circostanza, in ciò che concerne la sala di Flora. Le decorazioni dell'interno si distinguevano per isquisitezza di gusto; e l'effetto n'era altrettanto puro che brillante. Le pareti e il soffitto erano inghirlandati di rose bianche e rosse; ed i festoni sospesi a braccialetti, dai quali spiccavano piante verdeggianti parassite di rara bellezza. L'area tra le colonne, dai due lati, era stata tagliata fuori da barriere, e coperta anch'essa di superbi tappeti; le barriere trovandosi mezzo nascoste sotto strati di fiori. Si dice che un 12,000 piante sieno state adoperate a quell'uopo, ed alla erezione di una maestosa piramide fiorita a ciascuna delle due estremità dell'edificio. Nè i congegni per l'illuminazione della sala furono meno graziosi ed efficaci. Oltre i *coronali* pendenti dal soffitto, magnifici candelabri vennero sospesi tra le colonne, i cui capitelli erano circondati da lampade; mentre una linea di getti di gaz correva lungo le pareti per espandersi a guisa di un semicerchio di freccie all'estremità occidentale.

Le navate laterali, e la galleria orientale riservata agli spettatori, erano riempiute da una splendida comitiva in *costume di sera*. Una sì elaborata decorazione, senza le menoma doratura ed il cui effetto dipendeva totalmente dalla combinazione di certi delicati colori può dirsi unica.

Ad un quarto dopo le otto circa, giunsero il duca di Cambridge, seguito immediatamente dal principe di Galles e da' suoi ufficiali. Il principe di Galles portava l'uniforme di colonnello degli usseri, e il duca di Cambridge quella di maresciallo di campo. Poco prima delle otto e mezzo, una salva di evviva uscita dalla folla esterna annunciava a quei di dentro l'arrivo dei personaggi i più ansiosamente aspettati. I concenti d'una marcia turca, eseguita dalla banda al di fuori, vennero ripetuti dalla banda al di dentro; ed il principe di Galles ed il duca di Cambridge, accompagnati dai grandi funzionari dello Stato, si fecero innanzi ad accogliere gl'illustri loro ospiti. Il primo ad entrare fu il giovine figlio del Sultano col suo seguito: poi compariva Sua Maestà Imperiale medesima con a tergo un corteggio che corrispondeva in pompa e splendore alle tradizioni d'un potentato orientale. Dopo una breve ma cordiale accoglienza tutta la comitiva fu condotta verso il centro dello spazio riservato agli ufficiali della Casa Reale e tra le acclamazioni della gente affollata nella galleria ed ai due lati delle barriere: acclamazioni che venivano di quando in quando ricambiate da S. M. Imperiale con un semplice e grazioso movimento della mano verso le labbra.

Nell'interno del teatro lo spettacolo era brillante al di là d'ogni descrizione. A comodo degli illustri forestieri 12 palchetti dalla galleria alla platea erano stati ridotti in un solo, con parecchi compartimenti; l'insieme essendo sormontato da uno splendido baldacchino in oro e porpora, precisamente nello stile stato adottato per la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice dei Francesi nel 1854.

Questo magnifico apparato fu eretto, come in quell'occasione, nel centro dell'*uditorio*, proprio di fronte al palco scenico, cosicchè tutti quanti, eccetto coloro che erano nelle gallerie superiori, e nei palchetti ad esse attigui, potevano più o meno vedere la loggia reale e chi vi stava seduto.

Il Sultano sedeva tra il principe di Galles e il duca di Cambridge. Pochi istanti dopo la loro comparsa, e cessati che furono i cordiali evviva con cui venne salutata, i cori e l'orchestra diedero il *God save the Queen*, che fu seguito da un'*Ode* in onore del Sultano posta in musica dal signor Costa direttore dell'orchestra e composta dal signor Bartholomew.

L'opera, il *Masaniello* d'Auber — della quale furono dati soltanto i tre primi atti — principiò coll'esecuzione d'una sinfonia degna di una orchestra sì giustamente celabrata com'è quella del teatro Coven-Garden. I personaggi del dramma erano rappresentati, come al solito, da madama Lemmens Sherrington (Elvira), madamigella Agnese (Emm), madamigella Marina Mora (Fenella), da Graziani (Pietro), da Neri Baraldi (Alfonso), da Rossi (Lorenzo), da Polonini (Borella) e da Naudin (Masaniello). Dell'esecuzione dell'opera sarebbe superfluo il parlare, giacchè pareva che nessuno degli spettatori vi prestasse la menoma attenzione, eccettuati coloro in onore dei quali fu espressamente messa in iscena.

Il Sultano sembrava tutto intento al 'opera; ma sarebbe difficile arguire dal suo contegno se egli vi pigliasse veramente un qualche interesse. Le arie melodiose di Guaracca e Bolero nel primo atto; i gesti animati di Tarantella, nel terzo, seguiti dall'appassionata preghiera di Masaniello e da' suoi seguaci, pare che gli facessero una certa impressione; ma può darsi che la danza sia più conforme al gusto di S. M. I. che non il canto.

In pari tempo il Sultano conversava frequentemente col principe di Galles, e il duca di Cambridge, e con altri che gli stavano da vicino Nei varii compartimenti della Loggia Imperiale si manifestava all'incontro il più vivo interesse, non solo in ciò che accadeva sulla scena, ma nell'aspetto e nel contegno della splendida udienza accorsa ad onorare i nuovi arrivati. Pochi furono gli applausi nel corso dell'opera, ancorchè venisse eseguita per eccellenza sotto ogni rispetto. Ma non c'era anima viva in teatro, venuta ad udire e a vedere *Masaniello*; e se invece del primo, secondo e terzo atto, si fosse rappresentato il primo tre volte di seguito, nessuno per avventura se ne sarebbe accorto.

Terminata l'opera, fu ripetuto l'*Inno nazionale britannico*, durante il quale il Sultano con tutti i suoi e l'intiera radunanza rimasero in piedi. Una scena più magnifica di quella che ci si offriva in cotesto momento non crediamo che siasi mai veduta in un qualsivoglia teatro. Come il Sultano si mosse per andarsene, tutta l'udienza usci in uno scoppio di evviva, che egli poi graziosamente ricambiava secondo il suo costume.

— Si hanno poi le seguenti notizie telegrafiche:

Portsmouth, 17 luglio (sera). — La rivista navale di Spithead è stata contrariata dal cattivo tempo. Prima d'imbarcarsi, il Sultano e il vicere d'Egitto ricevettero indirizzi dal municipio di Portsmouth. Il Sultano, il vicere, il principe di Galles e il duca di Cambridge erano a bordo dello steamer *Osborne*, e passarono in rassegna la flotta disposta in due file.

L'*Osborne* andò sino ad Osborne incontro alla regina, che vi giunse alla 2 1/2. Lo yacht reale, con a bordo la regina, il Sultano, il vicere, il principe di Galles e il duca di Cambridge passò tra le due linee della flotta; ma il tempo essendo troppo cattivo per eseguire le manovre, si dovette limitarsi al cannoneggiamento. Lo yacht reale ritornò ad Osborne, e lo steamer *Osborne* ritornò a Portsmouth, donde il vicere, che lascia l'Inghilterra, è partito per Douvres.

— Londra, 18. Ieri, durante la rivista navale, la regina consegnò al Sultano, a bordo dello yacht reale *Victoria and Albert*, le insegne dell'Ordine della Giarrettiera.

I preparativi pel ricevimento del Sultano, che deve aver luogo stassera a Guildhall, sono terminati.

Il municipio di Manchester invitò il Sultano ed il vicere. Una gran festa in onore del vicere fu data dalla duchessa di Montrose.

Ieri i volontari belgi furono accolti nel palazzo di cristallo, ov'ebbe luogo una splendida festa. Stassera si darà in loro onore un ballo all'*Agricultural-Hall*.

FRANCIA. — La discussione della legge sull'arresto personale ha continuato il giorno 17 al Senato. Il signor Boinvilliers ha combattuto il progetto che venne difeso dal guardasigilli.

— Nello stesso giorno il Corpo legislativo ha votato il bilancio della marina e della pubblica istruzione. La discussione successiva doveva versare sul bilancio dei lavori pubblici.

— Dispacci e corrispondenze di vari giornali hanno parlato del probabile richiamo simultaneo del signor Goltz ambasciatore di Francia a Parigi e del signor Benedetti ambasciatore di Francia a Berlino.

La *France* crede che queste voci non riposino sopra alcuna seria informazione.

— Si legge nel bollettino politico settimanale del *Moniteur du soir*:

Come il signor Rouher fece sapere al Corpo legislativo nella seduta del 15 luglio, la situazione di Candia forma in questo momento l'oggetto delle preoccupazioni dei gabinetti europei. Sono aperte trattative per giungere ad una inchiesta che verrebbe fatta dal governo turco assistito dai commissari delle potenze ed il cui scopo sarebbe quello di determinare quale regime potrebbe assicurare meglio la pace nell'isola di Candia e ristabilire l'armonia fra i Musulmani ed i Greci tutelando i reciproci interessi.

— Si legge nella *France*:

Vari giornali annunziano che il principe Napoleone debba recarsi in Danimarca con una missione speciale per il re Cristiano.

È poco probabile che tale sia lo scopo del viaggio di S. A. I. Si assicura al contrario che nella sua escursione marittima egli non deve visitare Copenaghen dove d'altronde si trovano riuniti in questo momento il re dei Greci e il granduca Costantino e vari alti personaggi della Corte di Russia.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica le seguenti notizie in data di Berlino, 17 luglio:

Si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

La Danimarca non ha ancora risposto all'ultima nota prussiana.

Lo stesso giornale, riassumendo la storia dei fatti della guerra compiuti dall'armata del Meno, rende un compiuto omaggio al valore spiegato dalle truppe della Germania del Sud le quali hanno conservato intatto l'onore della loro bandiera, e fa notare che queste truppe hanno perduti pochissimi stendardi. L'organo semiufficiale aggiunge che in avvenire esse divideranno coll'armata prussiana l'onore dei trionfi e la fraternità d'arme tedesca.

— Il Comitato elettorale provvisorio polacco di Posen ha pubblicato un manifesto nel quale è detto che aderendo alle elezioni i Polacchi saranno nel Reichstag la coscienza vivente della nazione, il testimonio parlante della sua vita e dei suoi diritti. Essi proclameranno altamente di essere e di voler rimanere polacchi.

— Si legge nella *Gazzetta nazionale*:

Il nuovo trattato di unione doganale riproduce in gran parte il trattato del 16 maggio 1856, e le principali nuove disposizioni sono quelle dirette a stabilire che leggi uniformi regoleranno l'imposta del sale e del tabacco indigeno negli Stati contraenti. Oltre a ciò l'articolo 8 stipula che il potere legislativo in materia doganale e di affari comuni verrà esercitato da un organo comune dei varii governi, il Consiglio federale, e da un'unica rappresentanza comune delle popolazioni, il Parlamento doganale.

Gli articoli 9 e 10 applicano a questi poteri le disposizioni corrispondenti della Costituzione federale del Nord. L'articolo 9 è diviso in 12 paragrafi di cui il 1° è così concepito:

« § 1. Il Consiglio federale è composto dei rappresentanti dei membri della Confederazione del Nord e degli Stati del Sud. Nel Consiglio federale i voti saranno ripartiti come segue:

« Prussia 17, Baviera 6, Sassonia 4, Wurtemberg 4, Baden 3, Assia 3, Meklemburgo-Schwerin 2, Sassonia-Weimar e Mecklemburgo-Strelitz 1, Oldemburgo 1, Brunswik 2, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Altenburgo, Sassonia-Coburgo-Ghota, Anhalt, Schwarzburgo-Rudolstadt, Schawartzburgo-Sonder-hausen, Waldek, Reuss (linea primogenita), Reuss (linea cadetta), Schaumburgo-Lippe, Lippe-Lubek, Brema ed Amburgo un voto ciascuno; totale 58 voti. »

Il § 12 definisce gli oggetti di competenza del Consiglio federale.

Il § 1 dell'articolo 10 è così concepito:

« Il Parlamento doganale si compone di membri del Reichstag della Confederazione del Nord e di deputati degli Stati della Germania del Sud eletti per suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge che servì di base alle elezioni per il Reichstag della Confederazione del Nord. »

AUSTRIA. — Da Vienna, 17, telegrafano all'*Havas*:

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il testo di una convenzione fra l'Austria e la Baviera circa la costruzione di una ferrovia la quale, partendo da Monaco e passando per Braunau, raggiungerebbe a Neumarktl la linea di Elisabeth.

La *Gazzetta* pubblica inoltre le leggi sanzionate il 16 relative, una alla modificazione del § 13 della Costituzione e l'altra alle deputazioni per le trattative col Reichstag ungherese.

— Un giornale di Vienna sulla fede di giornali di provincia aveva riprodotte delle notizie inquietanti riguardo alla salute di S. A. I. l'arciduchessa Sofia madre dell'Imperatore. La *Gazzetta di Vienna* dichiara che queste notizie sono interamente smentite.

RUSSIA. — Telegrafano da Pietroburgo, 17 luglio:

« Il ministro delle finanze ha presentato all'imperatore un progetto di modificazione delle tariffe doganali colla proposta di nominare una Commissione incaricata di esaminare questo progetto. L'Imperatore ha ordinato che la proposta ministeriale venga eseguita. Il ministro delle finanze esprime il convincimento che la miglioria delle tariffe non può ottenersi che per mezzo di una politica commerciale indipendente. Esso pensa che considerata la presente situazione della Russia, le questioni delle tariffe non devono venire sottoposte ad alcuna clausola di trattato commerciale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia rende noto che la linea del Brennero sarà probabilmente aperta al servizio dei passeggieri e delle merci transitanti tra l'Italia e la Germania centrale, verso la metà del prossimo venturo mese d'agosto.

Un avviso ulteriore farà conoscere il giorno preciso dell'attivazione successiva dei vari rami di detto servizio.

— Il giornale l'*Agriculture* nel suo fascicolo del 10 scorso maggio riportando la figura di questo prodotto così si esprime: « La zizzania acquatica, o riso del Canadà, potrebbe cambiare la faccia delle nostre paludi, trasformare le nostre tristi torbiere in campi abbondanti d'un grano eccellente e d'un foraggio di prima qualità. Questa pianta annuale rassomiglia alla segale e vuole avere le sue radici nell'umidità, se non nell'acqua; tagliata verde, essa vale la migliore erba; giunta alla maturanza, essa dà un grano ed una paglia che valgono quelli della segale. Gli esperimenti che da qualche anno si son fatti nelle paludi della Pomerania, non lasciano più alcun dubbio sulla importanza che questa coltura avrebbe per tutti i luoghi paludosi dell'Europa.

Ecco un'ottima produzione che, siccome fu praticato con molto successo in Francia, potrebbe utilmente rendere fruttiferi gli spazi pantanosi che si trovano così spesso lungo le ferrovie in causa degli spostamenti dei terreni!

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano, 19:

Il signor conte di Rohan-Chabot, delegato del Comitato francese all'Esposizione internazionale della Società di soccorso per i feriti militari delle armate di terra e di mare, venne incaricato, come segretario generale, della redazione del programma delle conferenze che avranno luogo a Parigi dal 26 al 31 agosto, immediatamente dopo la chiusura del Congresso medico. Sono invitati a queste conferenze i delegati delle Società di soccorso ai feriti militari di tutti i paesi, tutti i medici civili e militari, i cavalieri degli Ordini di Malta, di San Giovanni di Gerusalemme, e Teutonico; i membri di tutti gli ordini monastici che fanno servizio di carità; tutti coloro finalmente che trovano un interesse scientifico e filantropico nella propagazione dell'opera. Sono pure invitate le dame che parteciparono ai lavori dell'opera e quelle che vogliono interessarsene (indicando il proprio nome, qualità ed indirizzo all'ufficio del Comitato sedente a Parigi, via Requepine, 18.)

Fra i quesiti da discutere in queste conferenze rimarchiamo i seguenti:

Quali sono i mezzi più pronti per togliere i feriti dai campi di battaglia e facilitarne l'accesso ai membri della Società? — Le Società di soccorso devono stabilire degli ospitali in prossimità del presunto teatro della guerra? — Come potranno i delegati della Società seguire i grandi quartier-generali con un piccolo treno di materiale e di personale? — Come si potrà stabilire la corrispondenza tanto indispensabile colla Società di soccorso dell'armata nemica? — Come si potrà neutralizzare il materiale ed il personale delle Società di soccorso delle armate immediatamente dopo la dichiarazione di guerra, e facilitare le comunicazioni degli agenti? — Qual è il miglior modo di riparo per istabilire un'ambulanza? — Quale sarebbe il materiale modello di cui la conferenze raccomanderebbe l'adottamento ai diversi comitati delle Società di soccorso?

Per fornire alle pubbliche conferenze argomenti di discussione, e perchè si facciano gli studi comparativi o critici degli oggetti esposti dalla Società di soccorso ai feriti delle armate di terra e di mare, si formeranno fin dal presente tre sezioni composte ciascuna di un presidente e di sei membri scelti fra i delegati del Comitato delle conferenze internazionali. La 1ª sezione sarà incaricata della parte scientifica, applicabile al trattamento dei feriti militari di terra e di mare. La 2ª e la 3ª dovranno occuparsi della parte legislativa, dei servizi amministrativi, e di altri fini generosi dell'istituzione. In tal modo preluderà a queste grandi funzioni l'opera riparatrice, che non osando calcolare sopra una pace lunga, si propone almeno lo scopo di attenuare i crudeli effetti della guerra

La Svizzera, la quale prese l'iniziativa di questa opera umanitaria, si farà rappresentare sempre dai medesimi delegati, signori Lebunano, medico in capo, e Brier, medico di divisione, ed anche i Cantoni, i quali tutti seguono davvicino una discussione che interessa tutti i paesi che tendono ad incivilirsi e studiansi di conseguire che la guerra divenga impossibile, manderanno un medico o tutt'altra persona che potrà vivamente parteciparvi, e degnamente rappresentare la repubblica svizzera; è un'opera di carità, d'umanità, che tenderà a porre un freno alle esigenze guerresche dei nostri giorni; imperocchè le guerre dei nostri giorni non sono più guerre di principii, di nazionalità, ma guerre di gelosie, di ambizioni personali, di suscettibilità fra i sovrani.

— La Corte di cassazione di Francia, interpretando l'articolo 475, § 12 di quel codice penale, concernente la richiesta di soccorso in caso di calamità pubblica, ha adottato testè una giurisprudenza che importa di far conoscere.

In un incendio, una persona aveva, sopra richiesta di un zappatore pompiere, rifiutato di prestare il suo concorso per comporre la catena. La Corte suprema cancellò una sentenza del tribunale di polizia che aveva assolto quella persona ed ha così riconosciuto che lo zappatore pompiere, pel suo carattere speciale, deve essere considerato come uno di quegli agenti che sono più naturalmente abilitati a fare la richiesta di cui trattasi.

— Lo stabilimento fotografico del signor Delabarre e compagnia, via Fossé-aux-Loups, a Bruxelles è entrato testè, mediante convenzione, in possesso di un metodo che dà alle immagini fotografiche il colore dei modelli. Questo procedimento che è il segreto dell'inventore, scioglie un problema da molto tempo tentato senza esito soddisfacente. Abbiamo sott'occhio due ritratti modelli che sono veramente commendevoli. La nuova invenzione, alla quale è stato dato il nome di fotocolore, è chiamata ad un successo tanto più grande in quanto che il prezzo di costo dei ritratti in colore è sottosopra eguale a quello delle immagini nere. Dove si arresteranno, dice terminando l'*Indép. Belge*, i progressi dell'arte fotografica?

— Fra le curiosità scientifiche dell'Esposizione Universale del 1867 noi crediamo, scrive il *Constitutionnel*, dover notare le carte idrogeologiche dell'abate Richard, professore nel piccolo seminario di Montlieu nella Charente-Inférieure.

Nissuno ignora nè in Francia nè in Alemagna i lavori dell'abate Richard concernenti la ricerca delle sorgenti. Questi lavori sono presentemente l'occasione di un processo di natura affatto nuova tra il governo prussiano e la città di Striegau nella Bassa Slesia.

V'è a Striegau uno stabilimento penitenziario a conto del Governo. Questo stabilimento e la città mancano d'acqua. Nel 1855 l'abate Richard fu chiamato dal Governo perchè volesse indicare sorgenti, supposto che ve ne fossero, sui terreni spettanti al penitenziario.

L'abate Richard constatò che quei terreni non ascondevano sorgente alcuna; ma constatò pure che al limite loro, in un fosso delle antiche fortificazioni di Striegau, se si fosse scavato alla profondità di 15 metri, sarebbesi scoperta sopra basalti una sorgente di ottima qualità.

Sopra tale indicazione il Governo chiese alla città l'autorizzazione di scavare sul suo terreno. Il municipio consentì. La sorgente fu trovata nelle condizioni preannunziate e dà 50,000 litri ogni 24 ore.

Allora la città disdicendo le prime sue concessioni, volle rivendicare per se medesima la proprietà ed il godimento della sorgente. Quindi la lite. Il municipio parte dalla ragione che il terreno è suo; ed il Governo oppone che fu autorizzato, senza indennità, a fare gli scavi a pro dello stabilimento penitenziario.

Ora l'abate Richard è stato chiamato per la seconda volta a Striegau. Egli avrebbe rimesso in concordia le due parti se avesse potuto indicare un'altra sorgente sui terreni non appartenenti alla città e bastantemente vicini al penitenziario. Per mala fortuna la sorgente precedentemente indicata è l'unica che esista nelle circostanze, e le due parti continuano più che mai a disputarsela.

L'intervento dell'idrogeologia nelle contestazioni giudiziarie sta per farsi anche in Francia. L'abate Richard è chiamato come perito in una lite pendente davanti la Corte imperiale di Parigi. Trattasi di sapere a che debba attribuirsi la presenza dell'acqua che inonda, a Epernay, alcune importanti cantine di vino di Champagne.

— Scrivono da Serajevo 1° luglio:

Il monte Snatck che sorge presso Kreschevo a 7 ore da Serajevo, racchiude miniere di mercurio, delle quali una recente prova, diretta da un abile ingegnere tedesco, ha fatto mettere in sodo l'importanza. Ben collocate sotto l'aspetto geografico, legate a Serajevo per una strada che sarebbe facile e poco costoso rimettere in buono stato, cinte da boschi che darebbero in copia il combustibile necessario alle usine che dovrebbersi costruire per l'esercizio e che troverebbero d'altra parte la forza motrice in due corsi d'acqua sgorganti dai fianchi della montagna, quelle miniere non possono non essere chiamate ad un grande avvenire quel giorno che il Governo ottomano, entrando risolutamente nella via delle riforme interne, si deciderà di ricorrere all'industria straniera per mettere in opera le ricchezze metallurgiche della Turchia.

La roccia calcare, l'argilla e la marna entrano per la massima parte nella composizione del monte Snatck, il quale sembra appartenere alla formazione giurassica. Il mercurio e il cinabro trovansi abbondantemente disposti in nidi e in pezzi della grossezza di una noce nello strato di marna sotto lo spessore di 23 centimetri. Vi è del resto motivo di supporre che la ricchezza mercurifera crescerebbe ancora a misura che si scavasse più addentro, e che arriverebbesi anche a scoprire oro ed argento. L'esistenza del sulfuro di ferro in vicinanza al minerale è a questo riguardo un indizio che merita di essere preso in considerazione. Il minerale che fu sottoposto a sperienze conteneva 3 0,0 d'argento.

Nuovi studi sarebbero necessari per istabilire in modo esatto la direzione e la disposizione delle vene; ma si può fin d'ora affermare che l'estrazione del minerale non potrebbe presentare difficoltà. Sarebbe inutile ricorrere a grandi opere e in molti punti potrebbesi anche verosimilmente lavorare a cielo coperto.

— Lo storico mulino a vento di Sans Souci, le cui ali furono rotte l'anno passato dall'uragano, è stato restaurato; gli è stato messo un albero nuovo, le nuove ali e una nuova galleria. (*Köln. Zeitung*)

— Si annunzia la morte del barone Emilio di Langsdorff. Era nato nel 1804 da una famiglia oriunda dell'Assia.

Cominciò la carriera diplomatica come addetto alla legazione di Firenze, e fu mandato in missione presso Mehemet-Alì. Sotto Luigi Filippo, dopo essere stato segretario di ambasciata a Roma, a Torino, a Monaco, a Costantinopoli e a Vienna, sposò la signorina Sainte-Aulaire, figlia dell'ambasciatore francese alla Corte di Vienna, e in quella capitale fu nominato segretario di affari.

Nel 1841 fu nominato ministro plenipotenziario al Brasile, ove fece i negoziati per il matrimonio del principe di Jonville con la sorella dell'Imperatore; poi nominato ministro a Baden, stava per andare ambasciatore all'Aja, quando la rivoluzione di febbraio lo fece tornare nella vita privata. Il signor di Langsdorff, gran croce della Legion d'onore fino dal 1841, rimase fedele alle sue opinioni ed ai suoi affetti politici

Fu esempio d'indole cavalleresca e ammirabile. Era uomo d'ingegno e uomo dabbene. (*Liberté*)

— La folgore cade assai raramente sui treni delle ferrovie mentre corrono. Sembra che dovrebbe essere altrimenti a ragione della gran massa metallica che essi presentano, della agglomerazione di corpi viventi che contengono e della grande rapidità con cui traversano i campi dell'aria, tutte condizioni fatte apposta per attirare la folgore. Un treno sembra che dovesse essere un punto di mira di predilezione delle scariche elettriche di tutte le nubi tempestose sotto a cui passa. Nulla di ciò tuttavia avviene, ed è cosa molto soddisfacente per quanto non se ne sappia scoprire la causa.

Qualche eccezione tuttavia si verifica.

Due treni, per esempio, vennero colpiti lo stesso giorno in Francia.

Uno sulla linea da Parigi a Lione, l'*express* partito da Parigi alle 11 del mattino. Il fluido elettrico è caduto sul vagone dei dispacci. Non produsse altro effetto che l'avaria di alcuni pacchi di stampati.

« Un pacco al nostro indirizzo, dice l'*Impartial Dauphinois*, nel quale si trovavano i supplementi coi resoconti delle sedute del Corpo legislativo viaggiava con tale treno. Esso ci giunse notevolmente danneggiato dal fulmine, e un gran numero di esemplari non riuscì sufficientemente protetto dall'involucro esterno. Quelli fra i nostri abbonati che riceveranno tali esemplari vorranno bene come noi rassegnarsi all'argomento della forza maggiore. »

L'altro fulmine è caduto sulla macchina che conduceva un treno sulla linea Saint-Rambert a Grenoble. Esso non produsse sulla locomotiva che delle avarie insignificanti. (*Courrier de Lyon*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione.)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di L. 400 consolidato 5 0/0 iscritta sotto il n° 94360 a favore di Bianci Giuseppa, vedova, nata Ferrandi fu Giovanni Battista, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bianci Giuseppa Cristina Maria, vedova, nata Ferrandi fu notaio Michele.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 15 luglio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ANNUNZIO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Fondi francesi 3 %	68 87	68 82
Id. 4 1/2 %	99 75	99 50
Cons. ital. 5 %	49 60	49 40
Id. fine mese	49 57	49 47
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	356	355
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	238	233
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	71	72
Id. Lombardo-veneto	380	376
Id. Austriache	460	455
Id. Romane	76	76
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	113
Id. prest. austriaco 1865	326	325
Id. in contanti	331	328

Londra, 20.

Consolidati inglesi	94 5/8	— —

Parigi, 20.

Le LL. MM. portoghesi sono arrivate alle ore 4 1/2. Gran folla faceva ala sulle vie percorse dal corteggio. Vive acclamazioni.

La *France* dice che il granduca Costantino, il Re di Danimarca, e forse anche il Re di Grecia verranno a Parigi alla fine di luglio.

La *Patrie* annunzia che l'Imperatrice parte domani per l'Inghilterra. L'Imperatore l'accompagnerà fino all'Havre.

Parigi, 21.

Il *Moniteur* rende conto del ricevimento delle Maestà portoghesi. L'Imperatore è andato a riceverle alla stazione. Le LL. MM. sono discese alle Tuileries.

Vienna, 20.

La Camera dei deputati ha accettato le proposte della Commissione sulle confessioni religiose, tendenti pure a riformare le leggi sul matrimonio, le relazioni tra la scuola e la Chiesa e a regolare i rapporti tra le confessioni religiose.

Il ministro dei culti dichiara che riconosce la necessità di regolare la questione religiosa, ma procurerà di trattare amichevolmente colla Chiesa. Il ministro si lusinga di ottenere in breve una soddisfacente soluzione.

Copenaghen, 21.

Il granduca Costantino partì per Parigi, dove si tratterrà una settimana.

È infondata la notizia che il Re di Danimarca si rechi a Parigi.

La Società degli studenti ha mandato un indirizzo a Morin in ringraziamento per le parole da lui pronunziate al Corpo legislativo in favore della Danimarca.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad abbassare di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola, meno che ad Aosta ove invece si è alzato di 2 mm. Cielo generalmente sparso di nubi e mare qua e là mosso. Dominano piuttosto forti il maestro e il libeccio.

Le pressioni sono aumentate al nord della Francia.

Continua la stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 luglio 1867

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,5	mm 752,0	mm 753,0
Termometro centigrado	28,0	31,5	23 0
Umidità relativa	70,0	55,0	72,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SO	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 32 0; minima + 21 0 }

Minima nella notte del 21 luglio + 16,5.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Sansone.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Oro e Orpello — I quattro rusteghi.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO 26.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 24 al 29 del mese di Giugno 1867 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)	
	Tenero		Duro								Nostrano		Bertone			
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	26 50	21 »	»	»	18 50	17 50	12 50	12 50	»	»	40 »	30 50	»	»	»	»
Asti	28 20	27 75	»	»	18 65	18 20	15 15	15 15	8 61	8 65	33 40	33 40	»	»	»	»
Casale	25 »	22 50	»	»	17 79	17 79	»	»	8 75	8 75	35 »	32 »	»	»	»	»
Tortona	26 42	26 05	»	»	1[illegible] 21	17 85	»	»	»	»	29 90	29 90	»	»	»	»
Ancona	19 50	18 75	»	»	14 »	14 »	»	»	9 »	7 80	54 »	53 »	46 »	45 »	10 20	10 »
Aquila																
Arezzo	27 75	26 »	27 75	25 95	14 »	13 45	19 05	19 05	7 85	7 85	53 »	51 50	44 »	43 »	»	»
Anghiari	25 01	22 55	»	»	14 35	13 91	»	»	6 35	6 15	52 80	48 »	»	»	»	»
Ascoli	17 14	15 71	20 »	19 50	14 5[illegible]	14 43	»	»	5 71	5 5[illegible]	45 »	40 »	»	»	»	»
Avellino	24 40	23 44	23 33	22 44	20 66	20 27	15 30	14 94	7 65	7 65	45 90	45 15	»	»	8 41	8 41
Benevento	23 34	19 13	21 94	16 60	19 80	19 63	»	»	»	»	40 »	40 »	48 »	48 »	»	»
Bergamo	25 10	22 90	»	»	15 62	15 »	»	»	8 50	7 10	27 50	26 »	30 »	28 »	11 50	9 30
Treviglio	23 37	21 30	»	»	14 90	15 15	»	»	7 60	7 »	23 50	25 50	26 86	24 50	12 25	11 70
Bologna																
Imola	21 78	17 42	»	»	14 88	14 88	»	»	»	»	38 40	38 40	37 26	37 26	»	»
S. Giovanni in Persiceto	19 07	18 41	»	»	15 50	14 50	»	»	7 50	7 »	36 »	33 60	39 20	36 »	13 10	12 50
Belluno	22 58	22 50	»	»	16 36	16 »	14 81	14 40	»	»	38 16	37 »	»	»	13 06	12 »
Feltre	24 20	21 20	»	»	18 94	18 91	»	»	»	»	40 35	40 35	»	»	»	»
Brescia	24 17	18 67	»	»	16 31	14 50	13 31	12 »	7 »	6 »	32 »	32 »	27 »	27 »	12 »	12 »
Chiari	25 14	22 85	»	»	14 71	14 28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Verolanuova	22 68	22 68	»	»	14 67	14 67	»	»	»	»	32 18	27 56	»	»	»	»
Cagliari	»	»	22 53	21 40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8 80	8 60
Oristano																
Caltanissetta																
Campobasso	23 72	22 95	23 72	22 95	18 36	18 36	»	»	6 67	6 67	»	»	»	»	8 80	8 80
Caserta	25 78	21 25	»	»	19 06	19 66	»	»	6 50	6 50	49 50	45 »	»	»	7 65	7 65
Caltabiano																
Palagonia	23 90	23 90	24 93	24 93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13 40	12 47
Catanzaro																
Como																
Lecco	24 62	23 25	»	»	16 40	15 »	»	»	9 80	8 60	32 80	28 40	»	»	11 70	10 60
Merate	23 10	21 70	21 70	21 »	15 70	15 »	15 »	14 30	8 40	7 70	32 90	31 50	»	»	»	»
Varese																
Cosenza	20 19	18 36	»	»	17 13	17 13	16 83	16 83	6 12	6 12	»	»	»	»	8 51	8 51
Cremona	19 63	18 83	»	»	14 59	14 02	10 70	10 70	8 41	8 41	28 05	25 01	25 24	22 44	»	»
Crema	24 »	21 »	»	»	15 50	15 »	15 »	14 »	7 50	7 50	30 »	29 30	»	»	»	»
Cuneo																
Alba	26 95	26 10	»	»	18 75	18 50	»	»	»	»	33 50	33 »	»	»	»	»
Mondovì	27 60	26 61	»	»	20 43	20 43	16 96	16 96	7 83	7 83	32 60	32 60	»	»	»	»
Saluzzo	27 10	25 59	»	»	20 38	19 30	»	»	»	»	39 03	37 30	»	»	»	»
Savigliano	27 11	25 16	»	»	19 95	18 65	11 10	14 10	»	»	37 32	34 70	»	»	»	»
Ferrara																
Cento	24 »	20 »	»	»	14 »	13 »	»	»	9 »	9 »	36 »	36 »	»	»	9 50	9 50
Firenze	29 42	25 31	28 39	27 36	»	»	»	»	10 31	9 30	»	»	47 12	41 23	»	»
Empoli	27 50	26 »	»	»	14 50	14 »	17 80	17 50	8 40	8 »	»	»	»	»	»	»
Foggia																
Forlì	20 08	16 62	»	»	14 51	13 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cesena	21 71	16 61	»	»	12 30	12 30	»	»	5 06	5 06	»	»	»	»	»	»
Morciano	17 »	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	28 »	22 50	27 50	24 50	19 36	19 »	16 »	16 »	»	»	35 01	35 23	33 20	32 40	9 50	9 50
Alassio	27 »	23 »	29 »	26 »	18 »	16 »	»	»	7 »	7 »	33 »	37 »	34 »	34 »	8 »	8 »
Savona	27 75	23 »	25 50	24 »	20 25	18 50	»	»	»	»	46 75	44 50	42 50	40 50	»	»
Girgenti																
Lecce																
Livorno	21 16	22 41	27 04	23 59	»	»	14 95	14 95	9 78	9 20	52 »	41 »	41 »	41 »	12 09	12 09
Macerata	17 50	16 25	»	»	15 »	15 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sanseverino	19 21	18 21	»	»	14 95	14 [illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mantova	20 »	18 50	»	»	16 »	15 »	»	»	6 50	6 »	48 »	34 »	»	»	»	»
Gonzaga																
Ostiglia	20 »	19 »	»	»	15 »	14 »	»	»	6 50	6 50	36 »	35 »	»	»	»	»
Massa																
Fivizzano																
Messina	20 69	19 76	23 56	21 92	12 82	12 08	12 38	12 34	6 67	6 17	45 62	40 50	»	»	9 38	8 14
Milano	23 16	21 84	»	»	15 72	15 01	13 80	12 »	9 50	8 50	36 »	33 »	28 »	25 »	»	»
Gallarate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lodi	22 23	19 15	»	»	16 07	14 70	16 41	14 36	7 77	5 40	30 09	27 36	28 04	25 30	»	»
Melegnano	22 60	20 80	24 »	23 »	14 50	13 70	15 »	14 »	7 20	6 66	23 40	21 »	26 »	24 50	»	»
Saronno	21 42	20 52	23 72	22 34	14 82	14 27	12 31	11 85	8 20	7 75	29 18	28 26	27 36	26 45	»	»
Modena	22 13	17 78	21 75	20 91	15 19	15 50	»	»	9 08	8 29	36 04	35 07	31 14	33 20	12 24	11 83
Carpi	17 09	17 01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mirandola	22 40	16 59	»	»	15 80	15 04	»	»	»	»	34 »	30 »	»	»	»	»
Pavullo	20 »	19 50	»	»	16 80	16 »	»	»	»	»	39 60	39 »	»	»	»	»
Napoli	29 07	24 86	28 03	21 86	21 42	21 03	»	»	9 56	9 18	45 90	42 07	»	»	11 47	11 47
Castellammare	19 »	16 50	20 50	18 50	13 »	11 50	14 50	13 »	10 »	9 »	34 »	32 »	36 »	33 »	9 50	8 90
Novara	23 70	20 56	»	»	17 40	15 70	16 80	14 20	»	»	31 2[illegible]	28 90	»	»	»	»
Arona	25 50	21 75	»	»	17 50	16 75	16 25	15 50	»	»	33 50	32 »	»	»	»	»
Pallanza																
Vercelli	21 58	21 69	»	»	18 07	15 90	15 18	13 73	»	»	31 81	30 37	28 92	28 18	»	»
Padova	18 69	15 81	»	»	14 95	13 »	12 07	12 07	7 96	7 18	40 54	36 22	36 23	32 80	10 35	10 06
Camposampiero	18 »	16 »	19 »	17 »	14 »	13 »	9 »	8 »	8 »	7 »	42 »	33 »	»	»	8 »	7 »
Conselve	18 63	16 89	»	»	13 16	11 79	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Este	17 80	16 15	»	»	13 25	12 90	»	»	5 60	4 30	30 10	28 90	»	»	»	»
Monselice																
Piove																
Palermo																
Corleone	22 88	22 44	24 94	23 78	»	»	»	»	9 84	9 54	37 32	35 44	»	»	9 78	9 26
Parma	22 75	17 50	»	»	15 75	14 50	»	»	7 50	7 50	48 »	42 »	44 »	40 »	»	»
S. Secondo	19 56	19 13	»	»	14 89	14 67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pavia																
Mortara	25 83	23 33	»	»	17 08	16 24	16 66	15 »	»	»	30 »	28 74	»	»	»	»
Vigevano	25 »	24 17	»	»	17 01	16 43	15 84	11 43	8 34	8 34	29 17	28 76	»	»	»	»
Voghera	27 10	25 »	»	»	17 10	15 70	»	»	8 55	7 15	35 »	32 50	»	»	»	»
Perugia																
Fuligno	21 12	21 05	21 73	21 12	13 28	12 07	»	»	8 45	8 45	41 06	41 06	»	»	13 21	13 21
Rieti	21 »	20 55	»	»	»	»	»	»	»	»	52 »	52 »	»	»	»	»
Terni	22 60	21 20	»	»	13 90	13 90	»	»	»	»	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»
Pesaro	18 82	18 82	17 65	17 65	»	»	»	»	»	»	39 53	39 53	»	»	»	»
Pergola	18 51	17 10	»	»	14 25	14 25	»	»	»	»	45 70	41 13	»	»	»	»
Piacenza	21 95	20 20	»	»	15 65	14 9[illegible]	16 68	15 80	8 04	7 76	37 10	34 18	»	»	18 80	15 50
Caorso	»	»	20 68	20 50	15 22	14 93	»	»	»	»	40 »	35 20	»	»	»	»
Pisa	26 75	26 50	25 55	25 55	15 »	14 75	13 65	13 40	»	»	35 77	35 77	»	»	11 »	10 75
Porto Maurizio	29 50	29 »	28 50	28 »	18 50	18 50	»	»	»	»	31 50	30 »	26 50	26 50	»	»
Potenza	21 25	21 48	18 96	18 21	»	»	»	»	5 30	5 30	»	»	»	»	8 33	7 58
Ravenna	21 20	20 62	23 95	23 65	13 80	13 10	12 19	11 81	6 12	5 92	29 30	28 90	»	»	10 30	10 10
Faenza	21 35	16 87	»	»	13 76	13 76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lugo	21 37	20 49	»	»	14 64	14 05	15 22	14 61	6 44	5 85	38 36	31 96	»	»	9 95	9 37
Reggio (Calabria)																
Reggio (Emilia)	20 »	20 »	21 25	21 »	14 50	14 »	»	»	8 »	7 80	33 50	33 »	32 »	31 »	9 60	9 »
Guastalla	17 67	17 67	»	»	14 40	14 40	»	»	6 55	6 55	45 »	45 »	34 90	34 90	»	»
Salerno																
Sassari																
Siena	21 80	18 75	28 10	26 70	13 68	12 97	16 20	16 »	9 09	8 57	57 45	41 50	»	»	12 60	12 33
Montepulciano	20 68	18 96	»	»	12 06	12 06	»	»	6 3[illegible]	6 32	56 12	44 74	»	»	»	»
Sondrio																
Teramo	17 86	17 08	18 80	18 20	»	»	»	»	»	»	42 50	42 »	»	»	9 18	9 18
Torino	28 20	26 »	»	»	19 60	18 70	15 35	13 »	10 50	9 50	34 60	32 25	»	»	14 50	12 40
Carmagnola	26 47	24 30	»	»	19 07	18 20	13 »	11 91	8 88	8 66	33 56	29 24	»	»	»	»
Chivasso	27 33	26 02	»	»	8 65	16 4[illegible]	11 3[illegible]	13 01	8 21	8 02	32 10	29 93	29 28	28 19	»	»
Ivrea	27 10	27 0[illegible]	»	»	18 30	18 20	11 83	14 73	8 76	8 66	32 15	32 05	»	»	»	»
Pinerolo	28 92	25 86	»	»	20 »	19 14	14 79	14 14	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa																
Trapani																
Treviso	27 87	25 21	»	»	18 38	17 68	»	»	8 37	7 25	56 12	48 30	42 32	40 19	»	»
Castelfranco																
Montebelluna	20 73	19 50	»	»	13 82	13 24	12 09	11 50	9 79	9 21	49 76	44 75	»	»	»	»
Motta																
Oderzo																
Vittorio	22 52	21 53	»	»	13 46	12 72	13 0[illegible]	12 57	9 58	9 58	42 14	42 14	»	»	»	»
Udine	19 51	18 88	»	»	12 15	11 13	10 98	10 29	9 78	8 59	46 13	39 45	»	»	11 31	11 31
Palmanova	21 22	19 52	»	»	11 51	9 80	10 81	9 12	11 97	10 40	37 71	32 37	»	»	13 85	13 07
Latisana																
Spilimbergo	18 39	17 68	»	»	11 60	10 87	10 89	8 40	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Daniele	23 68	23 68	»	»	13 20	12 21	9 32	8 38	11 74	11 58	»	»	»	»	»	»
Verona	21 75	18 07	»	»	15 31	14 29	10 54	9 85	»	»	36 96	33 82	»	»	»	»
Cologna																
Isola della Scala																
Soave	18 50	16 10	20 60	19 50	17 28	16 »	»	»	7 »	6 »	»	»	»	»	»	»
Valeggio																
Vicenza																
Bassano																
Lonigo	26 22	22 50	26 22	22 50	17 51	17 28	»	»	»	»	41 30	40 28	38 72	35 67	»	»
Schio	19 41	19 11	20 80	20 »	14 79	13 86	»	»	9 70	9 60	38 82	36 97	»	»	15 »	14 86

MERCATI	VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)			
			1ª Qualità		2ª Qualità		Forte		Dolce						1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	50 »	40 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 32	» 32	» 30	» 30	» 65	» 65	» 20	» 20	» 51	» 51	» 44	» 44
Asti	50 »	36 »	»	»	»	»	» 32	» 20	»	»	» 77	» 65	» 37	» 35	» 50	» 50	» 39	» 39
Casale	48 »	28 »	230 50	203 »	157 20	139 »	» 45	» 35	» 30	» 25	» 67	» 55	» 30	» 22	» 50	» 48	» 38	» 35
Tortona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 48	» 45	» 45
Ancona	45 »	30 »	200 »	165 »	160 »	150 »	» 27	» 20	» 27	» 20	» 75	» 60	» 48	» 38	» 53	» 53	» 48	» 48
Aquila																		
Arezzo	50 »	42 »	141 90	141 90	141 07	141 07	» 25	» 22	» 25	» 22	» 58	» 50	» 30	» 27	» 36	» 36	» 33	» 30
Anghiari	32 77	23 81	168 »	162 »	162 »	159	»	»	»	»	» 75	» 66	» 30	» 30	» 39	» 36	» 36	» 33
Ascoli	45 »	32 50	185 »	175 »	145 »	135 »	» 17	» 16	» 16	» 15	» 35	» 30	» 30	» 25	» 38	» 38	» 28	» 28
Avellino	»	»	122 »	122 »	115 06	115 06	» 19	» 18	» 24	» 23	» 28	» 26	» 20	» 19	» 35	» 32	» 29	» 29
Benevento	30 »	28 »	146 »	146 »	131 »	134	»	»	»	»	1 10	1 10	» 90	» 90	» 32	» 32	» 26	» 26
Bergamo	»	»	212 »	190 »	170 »	160 »	» 26	» 22	» 16	» 14	» 68	» 60	» 30	» 26	» 50	» 48	» 46	» 42
Treviglio	46 »	36 »	»	»	»	»	» 30	» 24	» 12	» 10	» 61	» 55	» 22	» 18	» 44	» 44	» 36	» 36
Bologna																		
Imola	39 18	39 18	172 80	172 80	131 76	131 76	» 24	» 24	»	»	» 53	» 53	» 30	» 30	» 35	» 35	» 35	» 35
S. Giovanni in Persiceto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 41	» 35	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30
Belluno	»	»	232 »	228 »	198 »	190 »	» 16	» 14	» 14	» 12	» 26	» 22	» 44	» 40	» 46	» 46	» 43	» 43
Feltre	36 [illegible]	36 62	240 45	240 45	203 06	203 06	» 23	» 23	» 20	» 20	» 24	» 24	» 48	» 48	» 50	» 50	» 46	» 46
Brescia	38 »	28 »	177 »	177 »	139 »	130 »	» 28	» 26	» 25	» 23	» 46	» 40	» 36	» 30	» 43	» 43	» 29	» 29
Chiari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 46	» 46	» 46	» 46
Verolanuova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 42	» 42
Cagliari	50 »	40 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 55	» 40	» 40	» 30	» 30
Oristano																		
Caltanissetta																		
Campobasso	50 »	40 »	135 80	135 80	117 76	117 76	» 20	» 20	» 25	» 25	» 51	» 51	» 40	» 40	» 35	» 35	» 28	» 28
Caserta	40 »	29 »	145 »	145 »	136 »	136 »	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	» 33	» 33	» 26	» 26
Caltabiano																		
Palagonia	28 77	24 05	180 »	180 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 40	» 40
Catanzaro																		
Como																		
Lecco	56 »	32 »	208 »	175 »	175 »	148 »	» 32	» 28	» 28	» 24	» 40	» 36	» 36	» 32	» 40	» 40	» 38	» 38
Merate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 6[illegible]	» 45	» 35	» 39	» 39	» 28	» 26
Varese																		
Cosenza	38 »	32 »	154 »	154 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 30	» 30	» 32	» 30	» 24	» 20
Cremona	55 »	40 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 58	» 52	» 20	» 20	» 40	» 40	» 29	» 29
Crema	50 »	44 »	215 60	215 60	176 »	176 »	» 26	» 26	» 27	» 27	» 60	» 42	» 30	» 26	» 42	» 42	» 42	» 42
Cuneo																		
Alba	45 »	34 50	221 30	219 »	215 »	192 »	» 25	» 20	» 17	» 17	» 55	» 50	» 40	» 35	» 60	» 49	» 39	» 39
Mondovì	56 »	30 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 55	» 35	» 35	» 53	» 53	» 45	» 45
Saluzzo	»	»	265 »	250 »	230 »	210 »	»	»	»	»	» 55	» 55	» 36	» 34	» 53	» 50	» 45	» 33
Savigliano	44 »	30 »	»	»	»	»	» 25	» 20	» 20	» 15	» 55	» 40	» 35	» 30	» 55	» 53	» 51	» 34
Ferrara																		
Cento	30 »	30 »	180 »	180 »	126 »	126 »	» 25	» 25	» 18	» 18	» 28	» 28	» 18	» 18	» 49	» 49	» 49	» 49
Firenze	48 01	40 58	182 48	170 51	167 52	160 04	» 29	» 28	» 26	» 25	» 74	» 59	» 30	» 24	» 53	» 47	» 44	» 41
Empoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 36	» 36
Foggia																		
Forlì	50 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 35	» 35	» 30	» 30
Cesena	45 »	30 »	185 06	171 84	165 23	138 79	» 18	» 16	» 18	» 16	» 76	» 60	» 39	» 33	» 37	» 37	» 31	» 31
Morciano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	30 »	22 »	230 »	210 »	190 »	156 »	» 45	» 40	»	»	1 »	» 90	» 60	» 60	» 54	» 50	» 40	» 36
Alassio	40 »	30 »	220 »	160 »	155 »	150 »	» 20	» 20	» 16	» 16	1 »	1 »	» 60	» 60	» 50	» 50	» 44	» 44
Savona	40 »	32 »	236 »	226 »	204 »	192 »	» 20	» 18	» 15	» 14	» 50	» 45	» 30	» 28	» 48	» 46	» 44	» 40
Girgenti																		
Lecce																		
Livorno	44 »	33 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 70	» 35	» 35	» 45	» 45	» 39	» 39
Macerata	40 »	32 50	220 »	220 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 32	» 32
Sanseverino	40 »	30 »	170 »	170 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 46	» 46	» 31	» 31
Mantova	32 »	32 »	255 »	255 »	225 »	225 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 48	» 36	» 26	» 19	» 39	» 39	» 34	» 34
Gonzaga																		
Ostiglia	»	»	175 »	165 »	150 »	140 »	» 18	» 17	» 14	» 10	» 20	» 18	» 10	» 09	» 41	» 41	» 37	» 37
Massa																		
Fivizzano																		
Messina	40 »	30 »	»	»	»	»	» 36	» 33	» 25	» 23	» 67	» 63	» 63	» 59	» 48	» 46	» 42	» 40
Milano	78 »	46 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 80	» 43	» 39	» 45	» 40	» 35	» 32
Gallarate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lodi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 56	» 56	» 38	» 14	» 48	» 46	» 38	» 36
Melegnano	»	»	»	»	»	»	» 22	» 20	» 19	» 19	» 61	» 60	» 34	» 31	»	»	»	»
Saronno	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	» 74	» 69	» 28	» 26	» 40	» 40	» 40	» 40
Modena	36 83	33 39	169 60	156 »	129 60	124 »	» 24	» 23	» 23	» 22	» 54	» 45	» 25	» 23	» 48	» 44	» 40	» 39
Carpi	32 52	28 45	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 47	»	»	» 40	» 38	» 36	» 35
Mirandola	24 »	18 »	232 »	232 »	184 »	184 »	» 30	» 30	» 25	» 25	»	»	»	»	» 41	» 41	» 36	» 36
Pavullo	30 »	28 »	230 »	210 »	200 »	200 »	» 20	» 18	» 18	» 14	» 40	» 38	» 30	» 28	» 31	» 29	» 28	» 26
Napoli	46 75	29 22	181 20	176 43	151 40	149 01	» 23	» 23	» 26	» 26	» 90	» 85	» 43	» 30	» 43	» 43	» 38	» 38
Castellammare	38 »	28 »	148 »	138 »	138 »	130 »	» 30	» 25	» 25	» 20	» 90	» 85	» 45	» 40	» 40	» 36	» 30	» 30
Novara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 39	» 39	» 45	» 45	» 28	» 28
Arona	46 »	27 »	»	»	»	»	» 26	» 22	» 23	» 17	» 45	» 33	» 35	» 30	» 45	» 45	» 43	» 43
Pallanza																		
Vercelli	46 »	31 »	»	»	»	»	» 28	» 26	»	»	» 72	» 60	» 28	» 26	» 48	» 48	» 43	» 43
Padova	57 52	25 25	»	»	»	»	» 34	» 33	» 26	» 26	» 40	» 39	» 16	» 14	» 47	» 47	» 40	» 40
Camposampiero	48 »	18 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 50	» 40	» 25	» 25	» 40	» 35	» 30	» 2[illegible]
Conselve	43 30	30 52	»	»	»	»	» 59	» 59	» 39	» 39	» 30	» 30	» 26	» 26	» 49	» 49	» 49	» 49
Este	48 60	44 10	190 60	184 »	175 30	170 80	» 18	» 17	» 19	» 17	» 41	» 26	» 19	» 18	» 33	» 33	» 25	» 22
Monselice																		
Piove																		
Palermo																		
Corleone	43 82	40 87	130 86	126 64	122 78	120 16	»	»	»	»	» 94	» 94	» 54	» 51	» 34	» 34	» 28	» 28
Parma	53 »	17 »	256 »	219 50	168 »	162 »	» 24	» 22	» 22	» 19	» 58	» 58	» 28	» 2[illegible]	» 39	» 39	» 27	» 27
S. Secondo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 36	» 33	» 27	» 24
Pavia																		
Mortara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vigevano	»	»	230 »	230 »	192 »	128 »	» 27	» 27	» 21	» 21	» 55	» 55	» 25	» 25	» 44	» 44	» 42	» 27
Voghera	54 »	32 »	300 »	270 »	200 »	150 »	» 26	» 22	» 19	» 15	» 75	» 65	» 17	» 15	» 49	» 49	» 42	» 42
Perugia																		
Fuligno	34 09	29 22	123 80	123 80	119 80	119 80	» 24	» 24	»	»	» 66	» 66	» 22	» 22	» 34	» 34	» 31	» 31
Rieti	50 »	40 »	152 »	152 »	148 »	148 »	» 12	» 12	» 12	» 12	» 67	» 60	» 13	» 13	» 40	» 40	» 32	» 30
Terni	50 »	20 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 80	» 80	» 45	» 45	» 50	» 50	» 36	» 30
Pesaro	40 »	35 »	133 20	133 20	120 60	120 60	» 17	» 17	»	»	» 65	» 65	» 29	» 29	» 33	» 33	» 29	» 29
Pergola	36 »	30 »	150 »	137 50	125 »	112 50	» 18	» 16	» 14	» 11	» 50	» 50	» 30	» 30	» 38	» 38	» 34	» 34
Piacenza	50 »	30 »	276 »	257 60	220 80	[illegible]	» 30	» 26	» 24	» 20	» 66	» 60	» 73	» 71	» 40	» 40	» 28	» 28
Caorso	25 »	20 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 60	» 30	» 25	» 38	» 38	» 28	» 28
Pisa	30 58	30 58	177 »	172 »	161 »	161 »	» 28	» 28	» 24	» 24	» 70	» 70	» 30	» 30	» 42	» 42	» 33	» 33
Porto Maurizio	24 »	22 »	215 »	210 »	175 »	170 »	» 18	» 18	» 12	» 12	1 10	1 05	» 60	» 55	» 45	» 45	» 40	» 40
Potenza	35 »	25 »	127 81	127 81	123 »	123 »	» 17	» 17	»	»	» 81	» 75	» 21	» 20	» 40	» 40	» 25	» 25
Ravenna	39 05	18 50	195 »	189 »	182 »	178 10	» 12	» 12	» 12	» 12	» 44	» 4[illegible]	» 22	» 20	» 41	» 41	» 23	» 33
Faenza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 57	» 48	» 45	» 38
Lugo	32 50	24 02	»	»	»	»	» 26	» 24	» 25	» 21	» 42	» 36	» 24	» 22	» 36	» 36	» 30	» 30
Reggio (Calabria)																		
Reggio (Emilia)	27 »	26 »	212 »	210 »	206 »	204 »	» 62	» 60	» 22	» 20	» 20	» 18	» 16	» 15	» 41	» 41	» 34	» 34
Guastalla	45 »	30 »	205 »	200 »	182 »	180 »	» 32	» 32	» 28	» 28	» 80	» 80	» 25	» 25	» 36	» 36	» 30	» 30
Salerno																		
Sassari																		
Siena	40 30	22 50	157 »	157 »	152 »	152 »	» 15	» 13	»	»	» 65	» 50	» 32	» 28	» 45	» 40	» 36	» 35
Montepulciano	[illegible]	30 71	141 71	141 71	134 62	134 62	»	»	»	»	» 82	» 82	»	»	» 42	» 42	» 36	» 36
Sondrio																		
Teramo	42 52	34 48	138 »	129 »	125 25	122 53	» 28	» 26	» 18	» 16	» 70	» 70	» 50	» 50	» 31	» 31	» 23	» 23
Torino	58 »	36 »	254 »	247 »	245 »	236 »	» 39	» 34	» 36	» 27	» 70	» 60	» 25	» 30	» 50	» 42	» 43	» 35
Carmagnola	»	»	250 »	250 »	210 »	210 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 42	» 4[illegible]
Chivasso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 35	» 30	» 25	» 51	» 48	» 43	» 38
Ivrea	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 27	» 25	» 52	» 50	» 35	» 32	» 60	» 55	» 50	» 45
Pinerolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa																		
Trapani																		
Treviso	»	»	234 26	195 98	190 02	177 90	» 28	» 26	» 25	» 22	» 86	» 7[illegible]	» 72	» 50	» 58	» 58	» 48	» 48
Castelfranco																		
Montebelluna	51 28	32 02	207 74	207 74	155 81	155 81	» 16	» 13	» 23	» 20	» 48	» 39	» 39	» 29	» 47	» 47	» 39	» 39
Motta																		
Oderzo																		
Vittorio	51 83	40 83	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	»	»	» 49	» 49	» 49	» 49
Udine	59 05	49 95	213 22	182 28	165 62	165 62	» 33	» 32	» 21	» 21	» 37	» 35	» 36	» 31	» 41	» 41	» 35	» 35
Palmanova	37 98	32 43	226 44	226 44	163 30	163 30	» 28	» 28	» 18	» 17	» 39	» 30	» 19	» 17	» 49	» 49	» 40	» 40
Latisana																		
Spilimbergo	»	»	»	»	»	»	» 50	» 45	» 45	» 40	» 49	» 40	»	»	» 52	» 48	» 40	» 35
S. Daniele	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 36	» 36	» 30	» 30	» 45	» 45	» 45	» 45
Verona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 44	» 44
Cologna																		
Isola della Scala																		
Soave	45 50	36 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 36	» 30	» 10	» 09	» 47	» 45	» 38	» 34
Valeggio																		
Vicenza																		
Bassano																		
Lonigo	38 »	19 »	233 30	233 30	175 »	175 »	» 49	» 48	» 24	» 23	» 56	» 54	» 19	» 18	» 46	» 46	» 45	» 45
Schio	65 84	43 90	183 30	177 »	140 »	139 »	» 22	» 21	» 28	» 26	» 26	» 21	» 21	» 20	» 50	» 50	» 38	» 38

ANNOTAZIONI

La diversità notevole di prezzo in alcuni generi e specialmente nel riso e nell'olio proviene da che in alcuni comuni si smerciano all'ingrosso ed in altri al minuto.

Firenze, luglio 1867.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.